

CAPPELLO S.r.l.
 Servizi con gru
 Materiale da costruzione
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa
 Legnami - Idropitture
 Smalti - Scale rientranti
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'è

Redazione: Via Calogero Isgrò, 6
 91025 Marsala TP
 Tel/Fax 0923.719796
 Pubblicità: marketing@marsalace.it
 Pubblicato da Navarra Editore -
 Iscritto al registro dei giornali presso il
 Tribunale di Marsala Nr 136-32003
 Stampato in proprio
 Tiratura 4000 copie
 email: redazionebelice@email.it

CONAD
 LA QUALITÀ
 LASCIA IL SEGNO
 VIA SCHILLACI - SALEMI

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Supplemento a «Marsala C'è» - Direttore Responsabile: Elvira Fusto

COPIA GRATUITA LUGLIO 2006 Anno 2 N° 7

I burattinai

GIUSEPPE LO CASTRO

Non è vero che Salemi non ha un suo rappresentante all'interno del Consiglio provinciale di Trapani. Il consigliere c'è ed è il signor Salvatore Orlando dell'Udc, da Alcamo, che senza i voti dei salemitani non sarebbe stato eletto. Mi chiedo quanti dei 670 salemitani che lo hanno votato sono quelli che realmente lo conoscano, quanti quelli che sanno quale lavoro svolga, se sia bello o brutto, se porti gli occhiali o meno. Quando i salemitani avranno qualcosa da chiedere alla Provincia possono recarsi dal nostro rappresentante in <trasferta> e chiedere un suo intervento per risolvere i problemi della città. Smentito il fatto che Salemi non abbia un rappresentante analizzando il voto viene un sospetto ed è quello che a Salemi vi sia un grande burattinaio, o forse più di uno. Ogni qualvolta c'è una elezione, soprattutto nel caso delle provinciali, questo grande burattinaio ha il potere e anche le capacità di dosare partito per partito dei candidati non tanto forti da essere eletti ma nemmeno debolissimi. Candidati, poveri illusi, che quando vengono incontrati in piazza gli si dica la fatidica frase <però facisti fiura>, dopo quindici giorni nessuno si ricorderà più di loro e della loro <fiura>. Questi poveretti non capiscono di essere stati messi lì per agevolare i soliti grandi elettori salemitani che assicurando duecento - trecento voti al loro amico estero il loro scopo lo hanno raggiunto: quello di farsi gli affari loro, perché poi a coloro che hanno dirottato i voti chiederanno il conto. Che nessun salemitano sarebbe stato eletto alla Provincia si è capito subito quando si sono visti nelle lista, nove - dieci o undici (considero salemitani anche gli amici vitesi) candidati. Ho chiesto a qualche politico di professione perché non si fossero presentati due o al massimo tre candidati di centrodestra e centrosinistra, mi è stato risposto che è difficile trovare un accordo. E' realmente così o i grandi burattinai si sono opposti? Stendiamo quindi un velo pietoso su queste elezioni e complimentiamoci con i panteschi: a Pantelleria, con tremila votanti hanno il loro rappresentante. Ai nostri rappresentanti del Centrodestra si può chiedere a questo punto di reclamare al presidente Antonio D'Alì uno dei suoi dodici assessori; tutto sommato Salemi non è ancora l'ultimo dei paesi di questa provincia.

Riflessioni sulle elezioni amministrative

La strage degli innocenti

PAOLO CAMMARATA

Come un manipolo di soldati che nonostante isolati atti di puro eroismo sono stati inesorabilmente sconfitti da una falange nemica più agguerrita e compatta, i candidati locali al Palazzo del Governo del Capoluogo, più o meno incertoti, sono tornati a casa. Bisogna dare atto che alcuni di loro, come Ettore Safina, Peppe Rizzo, Gianni Armata, Gaspare Baudanza e lo stesso Giuseppe Renda, avendo in pratica monopolizzato l'intera messe di preferenze attribuite dagli elettori alle rispettive liste di riferimento, sono usciti a testa alta dall'aspra contesa elettorale. Per altri, invece, sponsorizzati da formazioni politiche quantitativamente assai più affermate, nonostante gli accattivanti inviti ad affollate cene "propiziatricie", bisogna parlare di disfatta. A questo punto la domanda sorge spontanea: che senso hanno ben undici candidature in una città che per le elezioni provinciali esprime sì e no 6.000 voti validi? Anche a volere fare una media aritmetica, ogni candidato non può sperare che in circa 500 preferenze: assolutamente insufficienti a coronare il sogno di



essere eletti. Ma allora cosa spinge questa pletora di outsider a candidarsi? Forse la speranza di risultare almeno primo dei non eletti e grazie al vorticoso valzer degli incarichi assessoriali e di sottogoverno che può far scorrere la classifica alimentare qualche speranza di inserimento in zona cesarini? O forse il convincimento che un eventuale successo personale di consensi, per quanto insufficiente ad ottenere l'elezione vera e propria, possa fungere da biglietto da visita da esibire in alto loco a tempo debito? Ma intanto, a furia di considerazioni, di illazioni e di speranze immancabilmente deluse, siamo costretti ricordare che negli ultimi 25 anni solo Alberto Scuderi ha rappresentato, e bisogna dire con indubbia efficacia ed autorevolezza, la nostra Città nel massimo consesso provinciale. Per tutti gli altri solo un gesto di stima degli amici e dei fami-

liari, o poco più. Perché, allora, invece di continuare a svolgere il ruolo di vittime sacrificali, invece di porgere supinamente la gola alla spada dell'Erode di turno, invece, soprattutto, di candidare soggetti non perché siano eletti ma solo perché in grado di togliere voti a chi potrebbe avere qualche chance non ci comportiamo da persone adulte e, ricorrendo ad una sorta di primarie by partizan, non si candidano al massimo tre concittadini col "rischio" che almeno due di loro possano essere eletti? In fondo 3.000 o anche 2.500 preferenze possono bastare. Pensate al vantaggio, specialmente in una città in declino come la nostra, di essere rappresentati da qualcuno che, indipendentemente dal colore politico, conosce direttamente i problemi, le aspettative, le aspirazioni dei giovani, degli agricoltori, delle aziende, della cultura e del turismo senza dovere ricorrere col cappello in mano ad improbabili, e comunque sempre più interessati veri o presunti referenti. Riflettiamoci e facciamo sì che in futuro la nostra città non si svegli ancora una volta priva di suoi rappresentanti nelle sedi istituzionali che contano. Diamo nuova dignità a questa nostra Salemi i cui figli, degoubertianamente, si sono accontentati fino ad oggi quasi sempre di partecipare anziché vincere. La strage degli Innocenti concepita da Erode in maniera così disumana in quella realtà storica poteva al limite trovare una sua sinistra motivazione ma il nostro comportamento così autolesionista minaccia di trasformarsi in una strage... di polli.

All'interno:

- SALEMI: Chiose elettorali pag. 2 (Scalisi)
- VINO: OCM, politica e commercializzazione pag. 3 (Tilotta e Parrinello)
- VITA: Attività della Pro Loco pag. 4 (Leo e Maniaci)
- GIBELLINA: Il contenzioso ATO pag. 5 (De Smone)
- ORTOPEDIA: Innovazioni tecnologiche pag. 7 (Surdo)
- SALEMI: Rossellini a Pianto Romano pag. 8 (Loiacono e Calvitto)
- SALEMI: Ricordi di tempi passati pag. 9 (Angelo)
- SANTA NINFA: Pietro Leggio antifascista pag. 9 (Maurici)
- SANTA NINFA: Progetto Comenius pag. 2
- SALEMI: LO SPORT

Cose di casa nostra

L'onorevole Topolino

GIANCALVI

Una volta all'interno, il sorcetto s'è sentito investito d'autorità ed ha cominciato ad assumere le movenze dei personaggi che affollano l'edificio, come se fosse diventato l'on. Topolino. Muovendosi di istinto, invece che dirigersi verso gli spaziosi corridoi, ha pensato di fare una prima visita alla dispensa che ha trovato ben fornita e alla sala mensa che gli è apparsa sfarzosa. La visita in quella stanza, purtroppo, gli è stata fatale. Un cameriere lo ha scorto con la coda dell'occhio ed ha dato l'allarme. Non ha detto di essere sicuro di aver visto un topo,

ma che gli è sembrato di aver scorto con la coda dell'occhio un piccolo roditore. Scattato l'allarme i locali della mensa sono stati chiusi ed hanno avuto inizio tutti i controlli sanitari. L'onorevole Topolino è riuscito a farla franca. Prima che iniziasse la derattizzazione aveva riguadagnato la libertà, e quindi la vita, ritornando ad essere l'anonimo sorcetto. La notizia ci fa sorridere. Se nella nostra cittadina dove sorci, pantegane, zoccole, ratti, topini e topolini, vivono indisturbati ovunque credono di stabilire il loro domicilio, dovessero scattare le misure protettive della salute di cui godono i nostri deputati, la città dovrebbe essere messa sotto assedio dal più imponente cordone sanitario che la storia ricordi.

F.LLI TRANTRAIR S.N.C.
 CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 Tel. 0924.67533 Fax 0924.67626 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA AgipFuel SALEMI Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose
 Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità
 Il nostro giornale sospenderà l'attività nel periodo estivo. A tutti i nostri lettori un augurio di buone vacanze. Arrivederci a settembre

SALEMI: Nino Scalisi fa il punto sulle elezioni politiche e amministrative

Chiose elettorali

NINO SCALISI

Siamo finalmente fuori da un periodo di elezioni a catena che, seppure importanti e passaggio obbligato per la vita democratica, alla fine hanno stancato gli italiani. La prima proposta da fare è che nel futuro simili situazioni non s'abbiano a ripetere: va adottato l'istituto dell'election day che concentra in un unico appuntamento elettorale le varie scelte: l'italiano è un popolo adulto e non accuserebbe confusione alcuna.

Sulla lettura dei dati elettorali relativi al nostro comune e riferiti alle elezioni nazionali, regionali e provinciali, c'è da registrare nel complesso un sostanziale equilibrio tra centro-destra e centro-sinistra, con leggera prevalenza di quest'ultimo alle politiche e alle regionali, mentre la cdl è avanti nelle provinciali.

Il dato trova spiegazione nel fatto che nelle politiche c'era in lista Nino Scimemi, esponente di primo piano dell'Udeur, che al senato ha raccolto 1228 preferenze, mentre alle regionali, nella lista della Margherita, c'era candidato, già in partenza con buon probabilità di successo, Baldo Gucciardi, che ha portato il partito di Marini a ben 1932 voti.

Se poi consideriamo che l'elettorato di AN da un lato e dei DS e di Rifondazione dall'altro è abbastanza stabile, si tratta di spostamenti attribuibili agli elettori di centro che non hanno difficoltà a sostenere un candidato, anche se milita nel centro dell'altro schieramento (prove di grande centro, anche se in dodicesimo?).

Un po' diverso è invece il quadro che esce dalle provinciali. In queste ultime elezioni il dato che emerge in tutta evidenza è che i salemitani non si sono appassionati più di tanto alle fortune dei candidati locali (due del centro destra e ben cinque del centro sinistra), in nessun dei quali credevano, ed hanno invece espresso un voto politico sui candidati presidenti. Il responso è stato netto: D'Alì, candidato CDL, ha vinto in modo marcato nei confronti di Grillo (Unione), a cui non è stato perdonato il repentino cambio di casacca, lui campione ed interprete per decenni dei cattolici moderati di Salemi, all'improvviso a capo di un centro sinistra, in cui si fa

sentire peraltro sempre più il peso e i condizionamenti della sinistra radicale.

Ed ancora, se a destra Grillo non ha fatto breccia, non si può dire che a sinistra abbia suscitato entusiasmi: non si possono mortificare le legittime aspettative di quanti si spendono giornalmente sul territorio a servizio del progetto politico della sinistra, per poi alla fine vedersi costretti, per i soliti giochi "romani", a digerire scelte calate dall'alto.

Infine due considerazioni.

La prima è relativa alla candidatura vincente di Baldo Gucciardi che, dopo un percorso politico coerente, fatto di comportamenti lineari e misurati, rispettoso sempre delle istituzioni democratiche, approda a Sala d'Ercole per rappresentare la provincia di Trapani, ma sicuramente con un occhio particolare alla sua città: sono certo che Salemi potrà contare su un appoggio autorevole in sede regionale, al fine di potere avere la possibilità di fermare un declino socio-economico evidente per chi vive la città nel suo quotidiano. L'altra considerazione, purtroppo negativa, viene dall'andamento delle elezioni provinciali. Il fatto che nessun candidato è risultato eletto ci può anche stare, ma che non è stato possibile costruire schieramenti competitivi è l'ulteriore dimostrazione delle divisioni profonde all'interno della classe dirigente locale che preferisce l'insuccesso al successo di un concorrente. I nostri problemi, al di là delle motivazioni più generali relativi ai processi di trasformazione della realtà siciliana a trapanese, nascono principalmente dall'incapacità di fare sintesi e di costruire progetti di ampio respiro.

A poco più di un anno e mezzo dalle prossime elezioni comunali, non colgo alcun elemento positivo che va nella direzione del superamento della logica, assai modesta e poco esaltante, della cura dell'orticello di casa. Dobbiamo invece fare in modo di arrivare all'appuntamento per il rinnovo del sindaco e del consiglio possibilmente con due soli schieramenti contrapposti, ognuno dei quali esprime una coesa e forte coalizione a proprio sostegno: le aspirazioni possono e debbono essere tante, ma vanno presentate al vaglio delle primarie, strumento ormai indispensabile, che semplifica ed individua la candidatura migliore.

SALEMI: disservizi all'ufficio postale di Cappuccini

Baudanza, Poste da Far west



L'ufficio postale Salemi 1 di Cappuccini

Il Consigliere comunale Gaspare Baudanza ha scritto al Direttore Regionale Dott. Aldo Machì e al Direttore Provinciale delle Poste per segnalare gravi disservizi agli uffici postali e in particolare in quello di Cappuccini. La lettera è stata inviata per conoscenza anche al Sindaco di Salemi Biagio Mastrantoni e al Prefetto di Trapani Dott. Giovanni Finazzo. Riportiamo di seguito il testo della missiva.

Da tempo registro lamentele dei cittadini i quali per usufruire dei servizi postali sono costretti a lunghe ed interminabili code davanti agli sportelli. Il disagio è causato dalla diminuzione del personale agli sportelli e nel contempo dalla trasformazione delle poste in vere e proprie banche che ovviamene privilegiano le operazioni più remunerative per l'istituto a discapito dei sacrosanti diritti di chi vi si rivolge per semplici ma irrinunciabili servizi postali. In particolare i maggiori disagi si verificano all'ufficio postale Salemi 1 di Cappuccini data la sua ubicazione favorevole in una zona ad alta densità abitativa che gli consente giornalmente di ricevere un grosso flusso di utenti, superiore anche all'ufficio centrale. Agli sportelli non vi sono mai più di due operatori che si prodigano per sopperire alle difficoltà; ma è palese che il personale è assolutamente carente rispetto ai compiti che è chiamato a svolgere. I disservizi in quest'ufficio postale provocano anche episodi di aggressione verbale e minacce tra utenti e nei confronti degli operatori agli sportelli. Talvolta per evitare degenerazioni e tutelare l'incolumità delle persone è stato necessario l'intervento dei carabinieri. E' pertanto necessario, in controtendenza con la politica adottata dall'amministrazione delle poste che in un'ottica di risparmio riduce il personale, un potenziamento dell'ufficio Cappuccini con maggiori unità agli sportelli. Considerato che la situazione venutasi a determinare non è in alcun modo più sostenibile, INVITO pertanto la S.V. a disporre con sollecitudine gli adempimenti necessari per eliminare il disservizio e tutelare l'utenza.

Consigliere comunale
Gaspare Baudanza

SALEMI, attività amministrativa

Costituzione in giudizio

La giunta comunale si è costituita in giudizio nella vertenza contro l'impresa "Parco Srl" e contro la ditta "Elettro Sannio Snc". Tutte e due i contenziosi sono relativi alle gare per l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione degli impianti fotovoltaici nei locali scolastici di via San Leonardo e "Montanari".

Borsa di studio

La giunta comunale ha istituito una Borsa di Studio per l'attività di studio e ricerca nel campo dell'architettura e, nella fattispecie, per l'elaborazione di progetti che riguardano il centro urbano.

Contestualmente è stato approvato il Bando di partecipazione per il 2006

Sportello Famiglia

La giunta comunale ha conferito un incarico professionale al dottor Antonino Manno per l'elaborazione di un progetto relativo all'apertura di uno "Sportello Informa Famiglia" secondo quanto previsto dal decreto dell'Assessore regionale alla Famiglia del 16 febbraio 2006

Progetto "Sos Famiglia"

Il Comune ha elaborato il progetto "Sos Famiglia" per il potenziamento delle politiche sociali. Il progetto è stato presentato all'assessorato regionale alla Famiglia nell'ambito di uno specifico bando regionale.

Canoni fognari Ricorso contro l'Eas

L'amministrazione comunale ha conferito 2 incarichi legali. Il primo per il recupero dei crediti vantati nei confronti dell'Eas relativi al mancato pagamento dei canoni fognari e di depurazione delle acque reflue riscossi dalla società per conto del Comune; il secondo per il rimborso delle spese di energia elettrica.

Il comune aderisce al "Piano Strategico"

Il Comune di Salemi ha aderito ad uno dei cosiddetti "Piani Strategici" promossi dalla Regione Siciliana. Ne fanno parte, oltre a Salemi, quelli di Mazara, Calatafimi, Vita, Salemi, Menfi, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice, Montevago, Partanna, Santa Ninfa, Salaparuta e Poggioreale.

Il raggruppamento ha deciso di cofinanziare le attività che si andranno ad indicare nella proposta con risorse proprie nella misura del 10% del loro costo complessivo che è di 388 mila euro. I comuni hanno indicato i temi programmatici del "Piano Strategico": rilancio demografico, logica della filiera economica, mobilità interna ed esterna, integrazione funzionale dei servizi, riordino delle aree urbane abusive, promozione della cultura delle legalità attraverso il riuso dei beni confiscati alla mafia, il turismo relazionale integrato, l'energia alternativa e la riqualificazione dei centri storici.

Dissequestrate aree comunali

Il Tribunale di Marsala ha accolto l'istanza di dissequestro presentata dal sindaco del Comune di Salemi Biagio Mastrantoni delle aree di proprietà comunale site nelle contrade Vaniddotti e Gessi assoggettate a sequestro preventivo da parte del Giudice per le Indagini Preliminari nell'ambito di un procedimento penale per presunti reati ambientali.

"Adesso - afferma il sindaco Biagio Mastrantoni - possiamo finalmente rendere operativa la discarica per inerti e dare la possibilità agli imprenditori già assegnatari dei lotti nell'area "Pip" di presentare i progetti per i lavori di ampliamento delle loro attività".

COPLAS s.n.c. di **COSTA e PLACENZA**
Infissi in alluminio, Legno, PVC - Vetri
Laboratorio Vetri: Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta
Laboratorio Infissi: C/da Monte Rose 489 Salemi
Tel. 339.8086115 - 338 1321243

DESPAR
SALEMI
Supermercato con macelleria
Via Marsala 72 SALEMI (TP)
QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

ANTONIO AIUTO
FABBRICA PORTE IN LEGNO



Via 72 n.9 Zona Industriale Est - 91100 Trapani - Tel. (0039) 0923.551977 - Fax (0039) 0923.503238

La porta che fa arredamento



e-mail: info@antonioaiuto.it - www.antonioaiuto.it

Sulla Organizzazione Comune Mercato (OCM)

La viticoltura alla ricerca di uno sbocco alla crisi

Intervista con il neo deputato regionale Antonio Parrinello: "E' da apprezzare il documento del Commissario UE all' agricoltura. Vigileremo sulla sua applicazione"

GASPARE DE BLASI

Antonio Parrinello neo deputato all'Ars, eletto nelle file della lista Uniti per la Sicilia, da sempre vicino al mondo dell'agricoltura e della vitivinicoltura, interviene sulle vicende legate al rinnovo dell' OCM vino: " Entro la fine del 2006 scadono i termini per il rinnovo dell'OCM, che come si sa ha una durata di sei anni, ed è arrivato il documento, ancora ufficioso per la verità, della signora Fischer Commissario europeo all'agricoltura sulla nuova programmazione 2007/13. La posizione, completamente nuova, è da apprezzare. Intanto si passa dalla politica del ritiro delle produzioni dal mercato a quella della qualità e dell'aiuto diretto al reddito degli agricoltori. Inoltre si riconosce un concetto che tutti gli agricoltori

sostengono da anni, e cioè che l'operatore del settore agricolo non è soltanto un imprenditore qualunque, ma il suo ruolo ha anche una valenza sociale e ambientale, e come tale va aiutato e sostenuto". Il settore legato alla produzione del vino occupa infatti in tutta l'UE circa un milione e cinquecentomila addetti. Senza contare l'indotto che da esso scaturisce. Un esercito di guardiani e tutori dell'ambiente senza il quale molti territori sarebbero abbandonati " La nuova normativa prevede un contributo fino a 900 euro per ettaro - riprende Antonio Parrinello - per il riconoscimento di tale ruolo. C'è però da porre in attenzione due aspetti che paiono non condivisibili in tutte le loro parti. La completa liberalizzazione degli impianti dei vigneti. È sbagliato. Fino ad adesso c'è stata la regolamentazione dei reimpianti che ha permesso ai piccoli coltivatori di operare in tale settore. Bisogna semmai liberalizzare la durata dei diritti al reimpianto". Inoltre Parrinello sostiene che la proposta di estirpare definitivamente 400.000 ha di vigneto nel territorio dell'UE deve essere finalizzata all'abbondanza di terreni non vocati alla coltivazione della vite e a favorire l'uscita dal settore delle piccolissime aziende (1/2 ha) " Analogamente - ha concluso il neo deputato all'Ars - occorre che il governo nazionale appronti il piano per la produzione del Bietanolo per consentire nei prossimi anni la distillazione delle eccedenze. Anzi io credo che il governo della regione possa varare un piano regionale che regoli la produzione di tutte le energie alternative".

NINO TILOTTA

Demostene parlava per ore, ma la sua era "eloquenza". Con l'eloquenza, Cicerone, convinceva persino gli avversari. Ma, probabilmente per i secoli di scarto, il neo deputato di Forza Italia, signora Giulia Adamo, pur avendo avuto il merito di essere una dei deputati presenti a Vita alla manifestazione promossa dall'Associazione Produttori vitivinicoli della Sicilia occidentale, non ha convinto neanche i suoi amici di partito. Semplicemente perché la crisi viticola siciliana non può risolversi rimbombando nella pregevole cassa armonica dell'auditorium di centri sociali di (pur suggestivi ed amabili) paesini di provincia. Ne sono consapevoli (pensate un po') persino la dozzina di deputati (notoriamente duri di comprendonio) che sia a sinistra che a destra si sono impegnati a portare la questione all'attenzione dei governi nazionali e regionali.

Questa arrogante democrazia di poltrone ha un dovere preciso: porgere un tubo d'ossigeno ai coltivatori di vigne, perché ispirino, finalmente, una boccata che eviti loro il rantolo del trapasso finale. Io son convinto, personalmente, che cataratto, grillo e nero d'Avola sopravvivranno nonostante le chiacchiere di politici e sindacalisti. Sopravvivranno nonostante il cartello di imprenditori del nord che, stando alla denuncia del deputato dell'Udc Mimmo Turano, avrebbe fatto crollare il prezzo del vino siciliano. Sopravvivranno nonostante l'ottusaggine di coloro che vogliono un'Italia a due, tre, dieci velocità, perché da questo hanno tratto convenienza fin dalla battaglia di Calatafimi. Sopravvivranno nonostante le pessime gestioni di molte cantine sociali e private. Sopravvivranno, insomma, nonostante tutto.

Dopo la nota "marcia su Palermo, che aveva portato la Regione a stanziare un centinaio di milioni di euro a favore del settore, ci si è accorti che siamo punto e accapo: come in

passato, le norme di accesso al denaro sono troppo restrittive e favoriscono i soliti ricchi latifondisti a discapito della massa.

Mi viene in mente che in Emilia e in Romagna, anni fa, sono nate le società cooperative e quelle di mutuo soccorso più efficaci d'Italia: quando una moria decimava i maiali di un allevatore, gli altri colleghi si autotassavano e ripopolavano il porcile allo sfortunato. E così i prosciutti di Parma sono diventati i primi al mondo.

Questo spirito di solidarietà collettiva, al momento, non sembra predominare tra i viticoltori locali, ma quello della legittima contestazione, almeno adesso che sono messi alle strette, pare finalmente far capolino. Così la proposta più interessante della manifestazione di Vita è venuta

allo stesso tavolo di discussione. Come a Camelot), ma ha stilato ed inviato alle autorità Regionali e Nazionali una richiesta di interventi urgenti a sostegno del comparto vitivinicolo. La crisi, secondo il Comitato, è dovuta negli ultimi anni anche ad un aumento dei costi di gestione (carburanti, tributi per la messa in regola dei coltivatori, mancanza di sussidi e così via) che non hanno avuto un corrispondente nelle anticipazioni ai produttori da parte delle cantine. In oltre, il mancato risarcimento delle annate di siccità 1999-2002 alla maggior parte degli aventi diritto, ha significato la negazione di quella boccata di ossigeno resasi ormai necessaria. A questo va aggiunta la concorrenza estera e le leggi permissive che favoriscono importazioni da ogni parte del mondo. Nei nostri supermercati troviamo a buon prezzo vini cinesi, californiani o cileni con troppa facilità.

La Legacoop ha promosso un incontro l'undici luglio a Gibellina: "La recente proposta della Commissione Europea sulla

riforma dell'OCM nel settore vitivinicolo - dice Enzo Ingraldi, coordinatore dell'ente per la provincia di Trapani - se da un lato appare condivisibile sugli obiettivi che si prefigge di raggiungere (crescita della competitività della produzione europea, rafforzamento dell'immagine di qualità dei nostri vini, il recupero di vecchi mercati e la conquista di nuovi), dall'altro lato non risultano opportune e condivisibili le azioni che si intende porre in essere al fine di raggiungere i sopraccitati obiettivi. Per questo chiederemo all'Europa modifiche al programma sull'OCM".

La partita si gioca su due fronti, insomma. Quello politico (Regione, Stato, Comunità Europea) e quello imprenditoriale (commercializzazione della produzione).

Bene. Tutti d'accordo, allora. Purché si faccia in fretta, prima delle ferie governative. Perché l'uva appesa alla vite non può attendere un'eventuale semifinale a settembre e finalissima a Natale.



ta da Antonella Pianeta, che è una coltivatrice e non un politico: "Non raccogliamo l'uva, quest'anno. Lasciamola marcire". Se questa forma di protesta fosse l'unica alternativa all'insensibile incapacità dei nostri governanti, probabilmente non sarebbe un'idea del tutto peregrina. In fondo si tratterebbe solo di eutanasia: "moriamo subito senza soffrire, piuttosto che agonizzare ancora qualche anno!"

Per intraprendere azioni comuni sono nate persino nuove associazioni, come l'Associazione Produttori vitivinicoli della Sicilia occidentale e il "Comitato Agricoltori Salemitani", che si aggiungono a quelle già esistenti (le varie Legacoop, in particolare). La lotta comune, priva degli attriti e delle divergenze che spesso hanno diviso la categoria, sembra adesso l'unica via percorribile. Ora che l'uva viene pagata due soldi e pare quasi tardiva ogni iniziativa. Il Comitato Agricoltori Salemitani non ha neanche un presidente (gli aderenti sono tutti "uguali" attorno



Neos Consulting

Parte la Scuola d'Impresa,
un'iniziativa della Neos Consulting
rivolta agli imprenditori del Trapanese.

Seminario:
"La Comunicazione e l'Organizzazione Aziendale"

DAVVERO NON C'E' TEMPO PER MIGLIORARSI?

La formazione non è affatto una perdita di tempo! Ma occorrono semplicità ed applicabilità. Quando la formazione funziona, aumentiamo la competenza professionale ed i risultati.

Si iscriva subito alla Scuola d'Impresa

Primo appuntamento 25 Luglio 2006 Hotel Villa Favorita - Marsala

Per maggiori informazioni rivolgersi a: Sig. Nicola Catalano Tel.0923-909715 - 3338273599

Neos Consulting - Catania - Tel. 095.0931651 - fax. 095.0930766 - www.neosconsulting.org

LB Laguna Blu Agenzia Immobiliare

www.lagunablu.org



Via Sardegna 17 - 19 Marsala 0923.713696 393.9165001

Case Vavanze

da ottobre ad aprile €35 a coppia al giorno (affitti giornalieri) €200 a settimana Prezzi ridotti per rappresentanti di commercio. Prezzi da €13,00 al giorno per gruppi Tutti comprensivi di biancheria. Disponibilità per feste a €150 a villetta

POSSIBILITA' DI ABBONAMENTI DA 10, 20 E 50 PERNOTTAMENTI USU-FRUENDO DI SCONTI DAL 15% AL 35%.

Per prenotazioni Francesco 393/9165125

PRO LOCO DI VITA E GIOVANI VITESI: BINOMIO PERFETTO

PAOLA LEO



Da sinistra: Maria Scavuzzo, Danilo Leo, Adriana Maniaci, Giacomo Nicolosi, Rosanna Lombardo. In alto: Martina Carbonello e Paola Leo

Ancora una volta l'accoppiata vincente Pro Loco Vitese - Ragazzi di Vita ha dato i suoi frutti. Infatti, per tutto il mese di maggio, dal giovedì alla domenica, le tranquille vie del paese sono state invase da folle di turisti (più di quattrocento a settimana) che hanno visitato la chiesa della Madonna di Tagliavia, riaperta al pubblico dopo i restauri (hanno dato loro il benvenuto Mons. Marchello e Vito Giglio che hanno intrattenuto i turisti raccontando loro la storia della chiesa), e la valle dei murales "Arte e tradizioni vitesi". Per la lieta occasione sono stati esposti lungo via Giovanni Verga i murales raffiguranti i festeggiamenti in onore della Madonna di Tagliavia. I giovani in questione, tra cui Danilo Leo, Paola Leo, Giacomo Nicolosi, Martina Carbonello, Rosanna Lombardo e le ragazze del Servizio Civile del Comune di Vita progetto "Giochiamo insieme in piazza", coadiuvati dalla Presidente della Pro Loco Vitese Maria Scavuzzo e da Adriana Maniaci, hanno realizzato presso il parco Renda un plesso di degustazione di prodotti tipici, quali vino locale (bianco e rosso), biscotti dolci e salati, miliddi, crostini, olive, vari tipi di formaggi, patè e

oggetti dell'artigianato locale. Alcuni giovani di questi, guidati dalla sapiente verve del Vice-presidente della Pro Loco Vitese Isidoro Spanò, hanno rivestito il ruolo di guida turistica, accompagnando gli ospiti per le vie del paese e, armati di microfono, hanno offerto delucidazioni riguardo la storia e le tradizioni della piccola comunità. Hanno anche avuto l'onore e il piacere di accogliere una famiglia canadese, ospite in un B&B locale, che si è unita al gruppo per visitare il paese, dando sfoggio al loro imperfetto inglese scolastico. I turisti, provenienti per lo più dal paler-

mitano, aventi età media sessanta anni, una volta raggiunto il parco, hanno dato sfogo alle loro papille gustative, invadendo i banchetti allestiti. Dopo svariate versioni della seconda guerra mondiale, dopo accesi ma inconsistenti dibattiti politici, dopo indecenti proposte d'acquisto ("mi fai lo sconto di cinque euro?", "me la regali la bottiglia di vino?"), dopo aver ascoltato miracoli e opere della sorella dell'amico del signor Tarantino, i giovani si sono detti entusiasti dell'esperienza vissuta, ma soprattutto, pronti a ripeterla qualora vi fosse la giusta occasione.

VITA: L'amministrazione comunale assegna borse di studio

Premiati studenti meritevoli



Un momento della cerimonia con gli studenti premiati e le autorità locali

Il 7 giugno l'amministrazione comunale ha premiato 23 studenti vitesi con altrettante borse di studio quale riconoscimento all'impegno e ai risultati conseguiti nel corso dell'anno scolastico 2004/2005. La cerimonia di premiazione si è svolta nei locali del Centro Sociale alla presenza delle autorità locali. Sono state erogate borse per un valore complessivo di 5.150

euro, di cui sette appartenenti al gruppo "Licenza elementare", cinque appartenenti al gruppo "Licenza media", dieci appartenenti al gruppo "scuola media superiore", uno appartenente al gruppo "diplomati" ed uno appartenente al gruppo "universitari". I beneficiari delle borse sono stati: Francesca Barbara, Leonardo Crimi, Maria Stabile, Bice Surdi, Paolo Gandolfo,

Luciano Simone, Vitalba Accardi, Angela Aguanno, Giorgia Salvo, Tiziana Buffa, Brigida Raggio, Fabiola Lea, Davide Buffa, Sebina Grillo, Katia Raggio, Francesca Bruno, Maria Concetta Ingraldi, Vincenza Mezzapelle, Maria Luisa Pumo, Francesca Agueci, Sebastiano Palmeri, Maria Luisa Napoli, Baldassare Ingraldi, Giovanna Bellafiore.

VITA, ritorna dopo 47 anni



Un momento dell'incontro nell'aula Consiliare del comune tra il signor Triolo, i suoi cognati, il Sindaco Dott. Antonino Accardo e il Presidente della Pro Loco, Maria Scavuzzo

ADRIANA MANIACI

Una persona che dopo 47 anni rivede il proprio paese nativo si è visto solo in tv, eppure il 13 Giugno la "Carrambata" c'è stata davvero a Vita e, per chi ha avuto il privilegio di vederla, è stata davvero emozionante.

Il Sig. Nicola Triolo, tornato a Vita con sua moglie e i suoi cognati, dopo che aveva lascia-

to il paese nel lontano 1959, quando per motivi economici ha dovuto abbandonare il suo paese per trasferirsi in Canada con la sua numerosa famiglia (ben 10 fratelli!). Dopo essere stato accolto dalla presidente della Pro Loco Vitese, Maria Scavuzzo, da Adriana Maniaci e da Vito Giglio, dopo avere visitato la chiesa della Madonna di Tagliavia (con grande stupore del Sig. Triolo che la ricordava in aperta campagna, oggi è

invece contornata da case), il guppo di canadesi si è diretto al Comune dove il Sig. Triolo ha incontrato un cugino rimasto in paese. È stato questo il momento più commovente, dove è comparsa anche qualche lacrima sul volto dei presenti. Subito dopo l'ospite è stato accolto nell'aula consiliare del Comune dal Sindaco, Dott. Antonino Accardo, dal Rag. Isidoro Spanò, vice-presidente della Pro Loco Vitese e dal Sig. Michele Genua.

Spettacoli di iniziative culturali: intesa tra i Comuni di Gibellina, Salemi e Vita

I Comuni di Salemi, Vita e Gibellina hanno definito una intesa perché a partire dal prossimo anno venga stilato un cartellone unico di spettacoli estivi. A farsi promotore dell'iniziativa è stato il Lions Club "Valle del Belice". Giovedì 15 giugno nei locali della biblioteca comunale "Simone Corleo" si è svolto un incontro tra il presidente dei Lions Sbalvatore Riggio, il sindaco di Salemi Biagio Mastrantoni, l'assessore al Turismo Gaspare Ferranti, il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Gibellina Salvatore Capo e l'assessore al Turismo del Comune di Vita Antonina Simone. "L'intesa - spiega il sindaco Biagio Mastrantoni - prevede innanzitutto di coordinare il calendario delle iniziative, ed

evitare la concomitanza di spettacoli. Un esempio: durante il Festival del folklore di Vita, Salemi e Gibellina non proporranno altri spettacoli"

L'iniziativa, promossa dal Lions Club "Valle del Belice" è finalizzata alla razionalizzazione della spesa pubblica e alla definizione di una programmazione unica

zione congiunta. "Già a partire dalla prossima stagione - aggiunge il sindaco - contiamo di realizzare un cartellone unico degli spettacoli. Intanto, a partire da questa estate i Comuni di Salemi, Vita e Gibellina organizzeranno

assieme la "Festa degli Emigranti" in programma il 12 agosto nel Chiostro di Sant'Agostino di Salemi"

L'intesa tra i tre comuni prevede anche l'impegno a coordinare le attività di promozione e pubblicità. Già da quest'estate nei manifesti del Comune di Salemi, per esempio, saranno riportati i calendari de comuni di Vita e Ghibellina. Lo stesso faranno gli altri comuni. "Credo che con questa intesa - dice il sindaco Biagio Mastrantoni - rispondiamo a due importanti esigenze: da un lato razionalizzare la spesa pubblica, dall'altro proporre una programmazione omogenea e, nel momento in cui definiremo il cartellone unico, anche ispirata ad un unico filo conduttore"

La Pentola d'Oro
Via Marsala, 66/68 Salemi TP
Ristorante - Pizzeria
Pranzo veloce - Gastronomia
Chiuso il MARTEDI'
Servizio a domicilio
Cell. 334.8989742
Prenotazione per piccoli banchetti

CONSOLI L'arte del Buongusto

Carta Vacanze Messaggi Relax
1000 messaggi
PASSA A TIM
Fino a 1.000 euro di chiamate e messaggi sono gratis
ELETRONICA BONURA
TELEFONIA DAL 1984
SALEMI 0924.64386 MARSALA 0923.715900

IMPORTANTE OFFERTA DI LAVORO
Navarra Editore (per testate giornalistiche locali e nazionali e per pubblicazioni editoriali) con sede a Marsala, cerca agente pubblicitario per la provincia di Trapani. Offresi inserimento in azienda in forte crescita. Ottimo trattamento provvigionale, incentivi e rimborso spese mensili. Si accettano candidature di persone con forte motivazione, richiesta ottima capacità di relazione, buona predisposizione all'autogestione, automuniti/e. Costituiscono titolo preferenziale candidature che abbiano maturato esperienza nella vendita e iscrizione al ruolo di agente. Chi fosse interessato è pregato di inviare i propri dati personali allegando curriculum vitae via e-mail a : marketing@marsalace.it o fax 0923.719796. Scadenza il 30/08/06

Parodia di "Vitti 'na crozza" scritta da Fabrizio Tritico, gibellinese, cultore delle nostre tradizioni popolari.

*Vitti 'nna littra sutta lu purtuni
fui curiùsu e la vosi taliari
appena la liggivi, chi cunfusiòni
m'avianu scanciàtu pi Berlusconi*

Rit: ed è munnizza, munnizza, munnizza, munnizza

*A llampu li me cunta vosi fari
pi vidiri quant'era l'ammontari
dopo du uri capivi chi la munnizza
costa quantu un chilu di sasizza*

Rit: ed è munnizza, munnizza, munnizza, munnizza

*M'innivi subbitu a la Comuni
pi gghiri a parlari all'assessori
ma appena iddu mi vitti arrivari
vutàu tunnu e si iu ammucciari*

Rit: ed è munnizza, munnizza, munnizza, munnizza

*Vosi arrivari allura 'nta l'avvocatu
e iddu: "figghiu miu, chistu è l'ATO"
ma eu un capivi chi latu è
picchi a mia mi parsi di darrè*

Rit: ed è munnizza, munnizza, munnizza, munnizza

*Accussì un si pò cchiù campari
eu lu ggiustu lu vogghiu paari
ma a stù prezzu iddi m'annu a lavari
lu mussu e poi lu culu m'annu a stuiari*

Rit: ed è munnizza, munnizza, munnizza, munnizza

La Pro Loco di Salemi, in collaborazione con il Comune di Salemi, organizza la 1° Edizione di "C'era 'na vota". Giochi in piazza che si svolgeranno il 25, 26 e 27 Luglio in Piazza Alicia a partire dalle ore 21. Chi è interessato a partecipare dovrà formare una squadra composta da 6 persone. Ci saranno tanti giochi, tanto divertimento ed un appetitoso premio!!!

Per Informazioni
3397085679 (Adriana)
3337578364 (Gaetano)

Le novità sull'ATO Belice Ambiente, da "Mi manda RaiTre" ad oggi

Cara munnizza

GIUSEPPE DE SIMONE

Sono passati diversi mesi da quando è scoppiato il caso ATO Belice Ambiente e le vicende si sono susseguite, nel tempo, con ritmi molto frenetici.

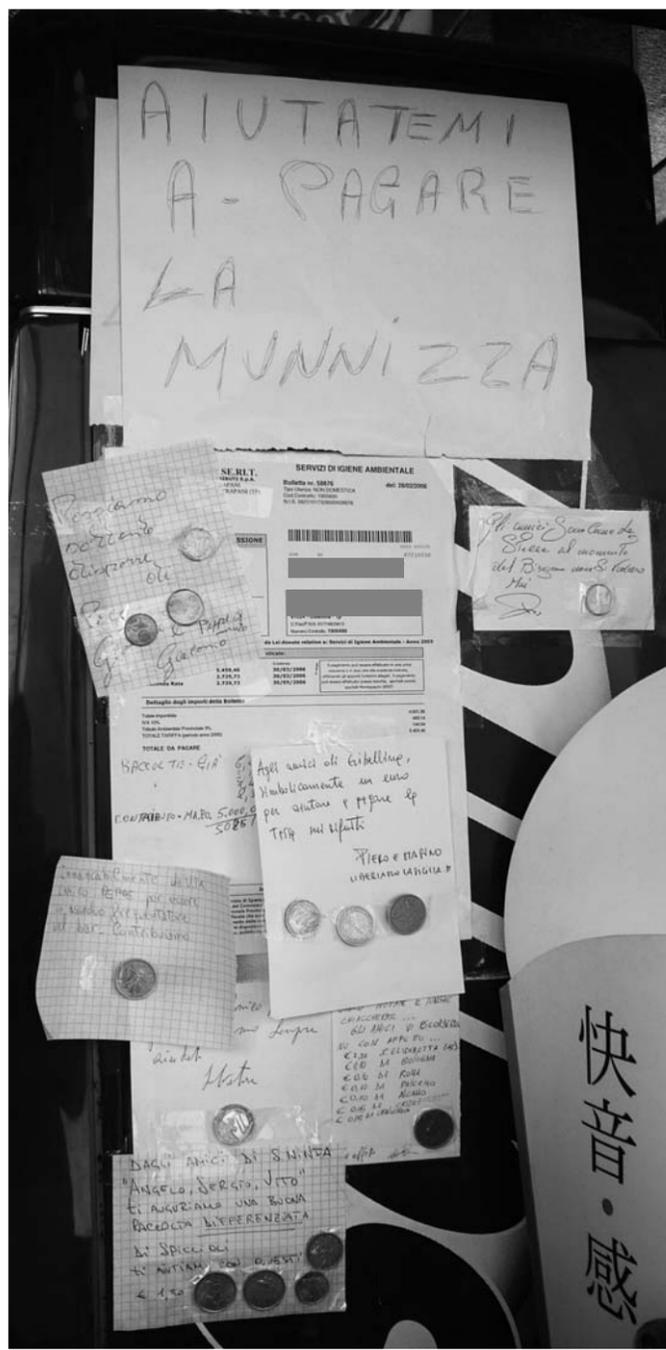
Adesso, però, è il momento di fare un po' di chiarezza.

Nonostante le imprecise notizie diffuse pochi giorni orsono dal Giornale di Sicilia, infatti, il TAR di Palermo non si è ancora espresso sulla titolarità della competenza a determinare l'ammontare della Tariffa di Igiene Ambientale per gli utenti dell'ATO TP2. Il contenzioso che vede protagonisti i Comuni di Gibellina e Santa Ninfa, chiamati in giudizio dalla Belice Ambiente SpA va avanti. Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa.

Tuttavia, in relazione alla competenza a determinare la TIA, qualche pronuncia giudiziaria comincia ad arrivare. Nei mesi scorsi la Commissione tributaria di Enna ha dovuto esprimersi in merito al ricorso presentato da un cittadino ennese contro la fattura di pagamento per riscuotere la Tariffa di Igiene Ambientale emessa dalla Società Montepaschi SE.R.I.T per conto dell'ATO Ennauno SpA.

I giudici della Commissione tributaria provinciale di Enna hanno accolto il ricorso proposto contro la tariffa determinata della Società d'ambito. I giudici ennesi hanno annullato la fattura emessa dalla Società d'ambito EnnaUno SpA "perchè l'ammontare preteso è stato determinato in forza di tariffa determinata dallo stesso gestore e non dal competente organo amministrativo, il Consiglio comunale". La Commissione tributaria ha pacificamente asserito che la competenza a determinare la tariffa è del Consiglio comunale. Illegittima

Tra elezioni politiche e nomine del CdA, sembra sia passato in secondo piano il problema dei contribuenti e dei lavoratori.



Originale iniziativa di un gestore di un bar di Gibellina che si è visto recapitare una bolletta di 5459,49 EURO

dunque sarebbe, secondo questa sentenza, la pretesa di pagamento avanzata dalle Società

d'Ambito.

Intanto, su un altro dei tanti fronti ove si gioca la delicata

partita, il Segretariato generale della Commissione europea, con lettera dell'8 maggio 2006, ha comunicato a MoSAICo di aver acquisito agli atti il dossier inviato dal comitato. Presto, dunque, la Commissione esaminerà la questione per accertare eventuali violazioni del diritto comunitario.

Ma, in questi giorni, un'altra bollentissima questione era all'attenzione dei diversi politici coinvolti nella gestione della Belice Ambiente SpA: il rinnovo degli organi societari. I contribuenti si aspettavano, infatti, che i Sindaci soci dell'ATO TP2 facessero scelte coerenti con quanto gli stessi avevano sostenuto negli ultimi mesi, a ridosso delle recenti competizioni elettorali, ma soprattutto rispondenti ad una gestione manageriale della Società. I Consiglieri di amministrazione della Società d'Ambito, è giusto ricordarlo, "debbono avere esperienza manageriale nel settore", (art. 17 dello stesso statuto della Società).

Le prime indiscrezioni e poi le notizie ufficiali sui nuovi consiglieri d'amministrazione, però, sembrano tutt'altro che in linea con i dettami dello Statuto societario e con gli stessi principi sopra richiamati. Di politici navigati o di professionisti privi di alcuna esperienza nel settore dei rifiuti è nuovamente pieno il CdA. Infine, Emanuele Cristaldi, geometra prestato alla gestione dei rifiuti, ha meritato la riconferma da parte della Provincia, visto i suoi eccellenti risultati. Di esperienza ne ha fatta, ma a danno di tutti gli utenti ATO.

Di elezioni sotto i ponti ne sono passate fin troppe. Così, non rimane che auspicare che i rappresentanti politici, eletti e non alle recenti tornate elettorali regionali e provinciali (D'Alì, Lo Sciuto, Ruggirello, Bonino, Turano, Parrinello, Grillo, tra gli altri), possano spendersi per una rapida risoluzione del problema.

Sexy Restaurant
Bocca di Rosa
Club



Aperti
da Martedì a Domenica
fino a tarda notte

associati a noi

Cene aziendali, Riunioni di lavoro,
Addii al celibato e nubilato,
Feste di compleanno,
Feste sociali.

per prenotazione
info: Tel.0923.707135 - 340.4064534
c/da Digerbato, 311 Marsala - TP

Dopo 58 anni la Madonna di Fatima ritorna a Salemi accolta da immensa folla plaudente

Salemi fedele

GIOVANNI LOIACONO

Per una settimana la Sacra Immagine ha sostato fra noi, nella Chiesa del Collegio, proprio in straordinaria concomitanza con il cinquantenario sacerdotale di Mons. Pasquale Gandolfo, nostro caro Arciprete, e le varie funzioni e manifestazioni sono state affollatissime e piene di intensa commozione.

I sacerdoti della Famiglia del Sacro Cuore Immacolato, splendide persone e ispirati propagatori di fede ed entusiasmo, si sono prodigati in maniera incessante, ed hanno dato vita a momenti di rara partecipazione collettiva.

A tutti è stata dedicata una giornata di preghiera e di amore, a tutti è stato comunicato il mes-



saggio che viene da Fatima: bambini, ragazzi, famiglie, sposi, giovani e gruppi di volontariato hanno partecipato numerosi.

Abbiamo visto la gioia nel volto dei giovani, la speranza ed il sorriso sulle labbra di tanti ammalati, la commozione degli sposi, e sono stati tanti, che hanno rinnovato la promessa matrimoniale, consacrando al Cuore di Maria.

Venerdì 16 il simulacro della Vergine ha attraversato le vie del paese, presente il Vescovo Mons. Calogero La Piana, dando vita ad una lunga processione composta da migliaia di fedeli, in assoluta compostezza ed intimo raccoglimento, alla luce di tantissime vivide fiaccole. Processione che si è ripetuta l'indomani, dopo una notte di veglia, quando veramente un popolo ha accompagnato la Vergine di nuovo al San Giacomo, per il commiato e la partenza in elicottero.



Migliaia di fazzoletti bianchi sventolanti al caldo sole di giugno hanno salutato festosamente la Madonnina di Fatima, con un grazie per le tante gioie ricevute, per i doni che ha lasciato e per la Sua visita al nostro dimenticato paese.

Ho notato in questi giorni tante persone in chiesa, e tante di esse non vi mettevano piede da anni, ho visto le lacrime sul volto di tantissima gente, ho ammirato lo sguardo radioso e bellissimo degli ammalati, dei sofferenti, delle persone costrette sulla sedia a rotelle, e li ho visti tutti sereni e felici.

La rinnovata fede ed il nuovo fervore religioso, dono certo della Madonna, hanno spinto il giorno dopo la stessa gente a partecipare alla processione del Corpus Domini, con il suo mistico raccoglimento ed il suo eterno fascino, alla quale han fatto ala i numerosi tradizionali altari, allestiti con fede, abilità e devozione, ricchi di fiori, ricami, piante ed incenso. Domani sarà magari un altro giorno, ma sono certo che una settimana così intensa e vissuta avrà lasciato qualcosa nel cuore della gente di Salemi e dei vicini paesi !

SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME

RRR

QUATTROERRE ARREDI di Rinninella & C.

C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP)
TELEFONO/FAX 0924 980089

GIANFRANCO BALLERINI

BERLONI

moretticompact

MORELATO

Cantiero
DAL 1949

Azienda Agricola

GRILLO
SICILIA
Indicazione Geografica Protetta
2005

Gandolfo

Via Marsala 57 - Salemi (TP)
tel/fax 0924 982791 - cell. 339 8180179

INTONACI PREMISCELATI
PROSPETTI COLORATI

Ditta
Adragna Vito

CALATAFIMI Cell. 3385238737

Alicia Credit
Servizi Finanziari

Prestiti Personali
Cessione V Stipendio
Mutuo Acquisto
Mutuo Ristrutturazione
Prestiti ai Pensionati

Via A. Lo Presti 64
91018 Salemi TP
Tel.: 0924-983675
Cell.: 328-8934632
Email: aliciacredit@libero.it

AUTORICAMBI ELETTRICI E MECCANICI

G.P.R.

G.P.R. snc
Via Gessi, 16 - SALEMI (TP)
Tel. 0924.981474

CTR

BOSCH

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE CLIMATIZZATORI AUTO ED INIEZIONE

VITO SURDO

A prima vista sembrerebbe che l'esplosione delle innovazioni tecnologiche nel campo medico ortopedico avessero dato solo benefici. E' indubbio che alcune patologie muscolo scheletriche da queste innovazioni abbiano tratto benefici, impensabili se fossero state attuate le tecniche tradizionali. Le ricostruzioni articolari mediante protesi, la chirurgia artroscopica, la chirurgia vertebrale, le osteosintesi delle fratture, le immagini che si ottengono con la Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) o con la Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) sono esempi che parlano eloquentemente da soli.

A fronte, però, degli enormi benefici che si possono trarre nella formulazione di una corretta e più circostanziata diagnosi e nell'indicazione ad un tipo di trattamento piuttosto che un altro, bisogna considerare l'abuso cui si può essere indotti da queste tecnologie e le avverse ripercussioni nella disciplina ortopedica. L'esperienza più recente, infatti, ha mostrato come complicanze indesiderate ci hanno fatto rimpiangere concetti già acquisiti e sperimentati che portavano a risul-

tati salutari.

Ciò si verifica perché queste scoperte tecnologiche si susseguono in continuazione, in tempi brevissimi e non c'è la possibilità di digerire le novità attraverso un processo evolutivo e di verifica sia tecnica che biologica. In questa rapida evoluzione molte procedure tradizionali della nostra professione, che avevano un solido fondamento biologico, sono state sostituite con nuove e sofisticate metodiche tecniche.

L'avvento della TAC, della RMN, dell'Ecografia e di altre tecnologie per immagini hanno reso possibile l'approccio chirurgico preciso a tutte le condizioni patologiche muscolo scheletriche e per questo motivo i chirurghi ortopedici sono stati incoraggiati a pensare che i presupposti biologici di un metodo di trattamento hanno un'importanza relativa; importante è una appropriata esecuzione della tecnica richiesta.

Pertanto, con facile entusiasmo e d'istinto, invece di utilizzare le nuove tecnologie quando siamo certi che possano dare solo benefici, noi preferiamo applicarli in diverse situazioni, allargandone cioè le indicazioni. Ci sembra di aver concluso che se esiste una particolare tecnologia per trattare alcune patologie questa debba essere

L'impatto delle innovazioni tecnologiche sulla scienza ortopedica

impiegata in tutti i casi simili anche se l'unico vero beneficio è quello di soddisfare il risultato radiologico o essere in linea con altri colleghi che hanno già pubblicato risultati preliminari sull'impiego di nuove tecniche.

La diagnosi di un deterioramento interno di un'articolazione non è più posta solo in base ad un esame fisico, obiettivo; il posto è stato preso dalla RMN e dall'artroscopia. L'incongruenza traumatica della cartilagine articolare senza curarsi del suo grado o dell'età del paziente, esige la sua correzione sebbene noi sappiamo, attraverso la biologia, che il nostro organismo è in grado di superare discrepanze di piccola entità senza gravi conseguenze. Qualsiasi piccola deviazione, esito del trattamento di una frattura, viene considerata "una complicità" che poteva essere evitata attraverso l'applicazione di una nuova tecnica chirurgica. Conseguenze di questo tipo, invece, la vecchia ortopedia ci dice che

sono irrilevanti ed asintomatiche.

Potrebbe sembrare ingenuo supporre che tutti i mutamenti a cui io mi sono riferito siano dannosi. Al contrario, ne abbiamo avuto molti benefici. I cambiamenti sono inevitabili ed è difficile se non impossibile fermarli. E' impossibile prevedere quale sarà l'ortopedia tra 10 o 20 anni. La specialità potrebbe anche non esistere più come la conosciamo oggi. Individui con una preparazione di fondo diversa dalla nostra potrebbero prendere il nostro posto. Molti test diagnostici e nuove procedure potrebbero essere effettuati da macchine senza la necessità che queste ricevano l'input di un medico specialista.

Le industrie che si interessano agli sviluppi tecnologici si sono mosse in un campo di vaste opportunità e vorrebbero imporre la futura direzione della nostra specialità. E' indubbio che hanno cambiato la pratica ortopedica, hanno acquisito un grande potere diventando la forza dominante nelle relazioni tra industria e professione medica.

Le industrie che producono "nuova tecnologia" hanno la necessità di un riscontro economico e quindi cercano di interessare quanti più Specialisti possibile. I materiali proposti, validissimi in laboratorio, non hanno però ancora un riscontro clinico. Non possono essere dimenticati i disastri provocati da un tipo di polietilene impiegato diversi anni fa nelle protesi d'anca. Aspettarsi lealtà, quindi, dall'industria verso il mondo ortopedico è pura illusione. La carenza d'informazione circa il comprovato valore di nuove tecnologie non vuole essere un deterrente contro il suo immediato utilizzo. Noi siamo bombardati da prodotti e da tecniche che sono carenti di comprovati benefici. Per esempio, abbiamo la prova di risultati validi di un costosissimo trapianto di cartilagine?

I risultati attuali riportati in letteratura sono insignificanti. Risultati millantati a distanza di uno o due anni non possono essere giudicati attendibili. Si propone fortemente come trattamento di routine la fissazione interna di tutte le fratture dell'estremità distale del radio, delle fratture comminute della testa dell'omero, dell'inchiodamento di tutte le fratture semplici della sua diafisi a volte senza elementi sufficientemente approfonditi che la

nuova tecnica sia migliore di quella tradizionale.

La RMN, la TAC e l'Ecografia vengono usate in numerose condizioni nelle quali una semplice radiografia è sufficiente a farci formulare una correttissima diagnosi.

Come può la nostra associazione professionale, o noi stessi come professionisti individuali, vedere questo trend ed abbracciare queste nuove tecnologie in maniera così ingenua?

Compito di un ortopedico, moderno ed avveduto, deve essere quello di preservare l'integrità della sua professione e professionalità, deve essere aperto alle innovazioni tecnologiche ma se certo che queste, con comprovata sperimentazione, portano un vero beneficio ai suoi pazienti senza incidere sulla bilancia economica sua e della società.

L'ortopedia di oggi dovrebbe distinguere quella sperimentata da quella sperimentale. La prima dovrebbe essere quella che viene impiegata giornalmente dall'Ortopedico comune. La seconda, l'Ortopedia sperimentale con l'applicazione di nuove metodiche e tecniche, dovrebbe essere riservata e praticata nelle sedi Universitarie o in alcuni centri particolari, individuati ed autorizzati dal Ministro della Salute.

Fare impresa

LORENZO MONACO

Permanendo un quadro di sostanziale incertezza circa la reale operatività dei bandi in corso della legge 488, che comunque rimangono ufficialmente aperti avendo quale data di scadenza il 31 luglio, mi sembra preferibile, anche in questo numero, allontanarmi per il momento dai tradizionali temi degli strumenti di finanza agevolata per "fare impresa", al fine di sviluppare una breve analisi su alcune implicazioni di un tema, la globalizzazione dei mercati e la conseguente concorrenza su scala mondiale, che sembra in apparenza un tema distante ed irrilevante per le piccole e medie imprese presenti sul territorio locale, ma che in realtà è un dato a cui le aziende esistenti debbono attribuire il giusto peso, non meno delle aziende nuove o degli aspiranti imprenditori che sono prossimi ad avviare la propria attività imprenditoriale. La fine di un'epoca, infatti, caratterizzata dalla assoluta centralità dei

mercati della Vecchia Europa e degli Stati Uniti d'America, ha sostanzialmente trovato impareggiata buona parte della classe imprenditoriale italiana, che dall'oggi al domani ha dovuto fare i conti con una nuova concorrenza proveniente da mercati emergenti e dinamici, nei quali il costo del lavoro risulta essere inferiore anche di dieci volte rispetto ai tradizionali costi italiani ed europei.

Ma l'invasione delle merci cinesi o provenienti dal Sud Est asiatico è comunque un dato rispetto al quale è inutile invocare misure di chiusura protezionistica: quando si è travolti da un fiume in piena, è impossibile provare a fermare la corrente; più utile è cercare di imparare a nuotare. Che significa, dunque, tutto ciò, riferito soprattutto alle piccole aziende del nostro territorio? Significa innanzitutto che provare a competere con questo nuovo mondo sulla base del prezzo è una scelta strategica aziendale assolutamente scellerata. Può sembrare una ovvietà, ma continuare a produrre merce di bassa qualità, a bassi costi di produzione, rappresenta una strada che condu-

ce inevitabilmente l'azienda ad essere spazzata via dalla spinta concorrenziale proveniente proprio da questa nuova frontiera. E allora come difendersi in questo nuovo quadro? Per le grandi aziende la risposta non può che essere la leadership di qualità, ovvero la produzione industriale di merci eccellenti sotto il profilo dell'innovazione per competere con Francia, Germania e Stati Uniti, piuttosto che con la Romania o la Cina. Per le piccole aziende locali, piuttosto, una risorsa può essere il legame con il territorio: l'agro-alimentare di qualità, ad esempio. Nessuna azienda cinese, neppure favorita dallo straordinario vantaggio competitivo di poter contare su manodopera a bassissimo costo, può produrre del vino siciliano IGT, o pecorino siciliano, o ancora olive ed olio extra vergine d'oliva a marchio, conserve, liquori tipici. Certo, il prodotto tipico da solo non è sufficiente: è necessario che sia supportato da valide ed efficaci politiche di marketing, e dunque appare cruciale anche l'aspetto della formazione e del valore delle risorse umane. Ma

l'agro-alimentare tipico è comunque l'esempio più emblematico di come la sfida della globalità possa essere affrontata proprio contrapponendo la specificità delle produzioni. Altre vie percorribili, infatti, per le aziende artigianali, sono sempre la scelta della elevata qualità e della marcata specializzazione, al fine di inserirsi in profittevoli nicchie di mercato in genere poco esposte alla pressione di un elevato numero di competitori. Ma anche sul piano della High-Tech la scommessa per le piccole e medie aziende non è impossibile sul nostro territorio. Proprio l'esempio della vicina Santa Ninfa (nella quale operano imprese quali la "Sa.Ni.Co." e la più recente "Donizetti Impianti", per l'appunto nel settore della elettronica avanzata), ne rappresenta la dimostrazione più chiara ed evidente, grazie alla presenza di una diffusa cultura imprenditoriale ben coniugata con una intelligente e lungimirante classe dirigente in grado di creare un terreno favorevole allo sviluppo.

Caro Mao perché sei morto

ELEZIONI PROVINCIALI 2006



Un grazie di cuore a tutti coloro che con il loro consenso hanno contribuito all'ottimo risultato elettorale.

Il sostegno di tanti amici alla mia candidatura e la fiducia che hanno riposto in me mi carica di responsabilità e mi spinge ad essere sempre più impegnato nel rappresentare le istanze del territorio. Grazie ai 568 elettori.

Gaspare Baudanza

UNA NUOVA OPPORTUNITA' DI GUADAGNO

Hai un bar, un internet point, una sala giochi, una videoteca o una qualunque attività commerciale aperta al pubblico?

Affiliarsi con noi ...non costa nulla !!!

apri anche tu un
PUNTO SCOMMESSE

**POINT
BET.it**

Autorizzazione CONI n.3471

Agente per la Sicilia: Sicilia Production Mazara del Vallo - tel. 329 6146146



FABBRICA INFISSI IN ALLUMINIO

ESCLUSIVISTA
ISOLA BLU

Via Nazionale, 328/A
Strasatti di Marsala
Tel./Fax 0923 962759
Cell 333 1687326

www.infissifrisco.it serafinof@libero.it

La tua Porta Blindata a € 420,00 + IVA fino ad esaurimento scorte

SCRIGNO
CONTROTELAIO

... un modo originale di essere costruttivi



disponibile
in tutte
le misure

per imprese edili sconto
speciale su quantitativi

SALEMI: episodi che hanno vivacizzato le riprese del film di Rossellini

GIOVANNI LOIACONO

Viva l'Italia!

Nell'estate del 1960 un'ondata di bellicoso entusiasmo attraversò la gioventù di Salemi: per il film "Viva l'Italia" da realizzare per la celebrazione del centenario della battaglia dei Mille a Pianto Romano, molti giovani della nostra città, assieme ad altri di Vita e Calatafimi, furono arruolati dal regista Rossellini quali comparse per la più famosa e celebrata battaglia del nostro Risorgimento.

Sarà stato l'amor patrio o lo spirito giovanile, sarà stata la promessa di qualche migliaio di lire al giorno, vera manna nel costante zero assoluto delle nostre tasche, magari l'aspettativa di un breve lavoro che tenesse impegnati in un periodo di perenne disoccupazione e di noia totale, il fatto è che l'entusiasmo arrivò alle stelle.

E la voglia di menar le mani, prima ancora che sul colle di Calatafimi, diede luogo ad istinti violenti già la mattina del grande evento, sugli autobus in partenza da piazza Libertà.

Infatti, poiché non tutti i giovani erano al corrente che per partire prima bisognava essere stati selezionati dal locale ufficio di collocamento, parecchi si ritenevano in diritto di partecipare forti solo della loro volontà di farlo.

E ce ne volle di tempo per assicurare il posto a chi era stato scelto, e ce ne vollero soprattutto di pugni e di calci e di imprecazioni per veder riconosciuto civilmente un nostro diritto!

Questa aspra pugna si ripeteva ogni mattina, ed era un utile allenamento per quanto ci aspettava sui pendii in



Comparsa in attesa di entrare in scena

mezzo alle "piante dei Romano".

Gli autobus ci lasciavano alle pendici del colle, lungo il tracciato di una non mai realizzata ferrovia, vicino ad un torrente che invece di frescura ci offriva insetti e zanzare, che col caldo di quei giorni erano proprio un bel sollievo!

Ma noi, le Camicie Rosse del ventesimo secolo, ci siamo presto adattati.

Ci siamo sparpagliati alla ricerca di un

po' d'ombra, la poca che offriva una non certo ricca vegetazione, e ci siamo preparati al riposo del guerriero, ancor prima delle fatiche, magari fra una partita a carte ed una litigata per difendere il posto conquistato.

Ci avevano fatto indossare abiti da Garibaldini, camicie rosse, da Cacciatori delle Alpi, con berretti rossi e fez, con fucili e baionette, o semplici abiti contadini da "picciotti".

Per alcuni, i più fortunati e vanitosi, belle divise da Ufficiale, con enormi sciabole e pistole. Quanto li abbiamo invidiati!

Passavano lunghe ore, senza che apparentemente avvenisse nulla, ma in realtà ci riprendevano per le scene da lontano.

Ci appariva strana una folla di donne sulle montagne sul lato di Vita, e la ritenevamo composta da curiose massaie che volevano seguire le riprese, ma in realtà erano comparse anche loro, con a capo la mai dimenticata Ciccio Foddi, per ricordare la presenza di donne del tempo che, chiusi figli e mariti nei pagliai per tenerli al sicuro, spiavano quell'insolito movimento di truppe che avrebbe dato il via alla loro liberazione dai Borboni.

Ma calma e riposo erano improvvisamente interrotti quando veniva impartito l'ordine di attacco!

Dei cerberi in divisa ci spingevano ad alzarci, a muoverci, a correre lungo le coste, simulando un feroce attacco alle truppe nemiche.

Nitriti di cavalli, grande polverone, spari di mortaretti che simulavano i colpi dei nemici e ci scoppiavano fra i piedi, grida di incitamento, rimbrotti per i più pigri, inviti a "cader morto" per chi, preso da eccesso di furia bellicosa, si spingeva troppo avanti quasi a voler vincere la battaglia da solo!

E devo dire che, dopo il primo istante di sbigottimento, tutti eravamo presi dal nostro ruolo e correavamo, arrancavamo fino a stancarci e a non poterne più. E in quei momenti più di una volta mi balzò alla mente quanto mi avevano raccontato i miei sul mio bisnonno che realmente partecipò, cento anni prima, come picciotto alla battaglia di

Calatafimi!

Ma sono certo che è stata proprio un'altra cosa!

Per le varie esigenze di scena, ogni tanto venivano selezionati alcuni per riprese in primo piano, accanto agli attori protagonisti, o per far da controfigura a qualcuno di loro.

Ragazzi, che invidia, e che scalogna: a me non è mai capitato!

Spesso la battaglia non finiva quando il regista dava lo stop: una vera lotta continuava in prima linea, quando le comparse di Vita si scontravano con quelle di Calatafimi.

Per strano caso, avevano scelto i Vitesi come Garibaldini, e quelli di Calatafimi come Borbonici: questo ha dato sfogo ad un atavico mai sopito odio campanilistico fra gli abitanti dei due paesi.

Che botte da orbi, vere botte con veri feriti, e con le imprecazioni del regista Rossellini che si rammaricava di aver dato lo stop alle riprese prima di tanto realistico furore battagliero!

Giorni vissuti in allegria, con entusiasmo, anche se non è mancato qualche aspetto negativo: l'ultimo giorno ci hanno trasformati in soldati borbonici ed hanno ripreso la nostra fuga dal centro di Calatafimi. La loro fuga, certo, perché il nostro spirito rimaneva sempre garibaldino!

Alla fine, tornati definitivamente a casa, abbiamo ricevuto un piccolo tesoro in monete da 500 lire d'argento, belle, lucenti e tante, tante per dei giovani, liceali o universitari, operai o contadini che fossero.

Io, inguaribile romantico, conservo ancora una, una sola di quelle monete, ma vi assicuro che è la più preziosa della mia collezione.

Primavera 1962

Botte da orbi a Pianto Romano

GIOVANNI CALVITTO

Primavera del 1962. Il grande regista italiano Roberto Rossellini viene in Sicilia con la sua "troupe" per le riprese del film storico "Viva l'Italia". Attori principali Paolo Stoppa, Renzo Ricci, Franco Interlenghi. Le alture di Pianto Romano vengono invase da mezzi e da uomini. Molte le uniformi che si dividono il territorio. Garibaldini e borbonici occupano spazi separati e si incontrano solamente al momento della distribuzione del "rancio". Incaricati dal

Giornale di Sicilia, col collega Giacomo Clemenzi ci rechiamo sui luoghi delle riprese per intervistare il Maestro. Grande emozione quando mi trovo a tu per tu con uno dei più grandi registi del mondo. Lui, cortesissimo, si accorge della mia emozione e fa di tutto per mettermi a mio agio. Risponde ad alcune domande e poi mi affida alla sua segretaria consentendomi di assistere alle riprese di una battaglia vicino a lui. Dopo anni ho saputo di essere stato uno dei pochissimi



Tre dei protagonisti del film: Paolo Stoppa, Renzo Ricci e Franco Interlenghi

giornalisti che lo ha potuto incontrare sui luoghi delle riprese.

Preparate le macchine, schierati i "soldati", il Maestro dà il via a ciak. Colpi di schioppi, finte baruffe, vittime della battaglia distese per terra, barellieri che si danno da fare per il trasporto dei "feriti". Tutto sembra vero. Poi un segnale. I borbonici si ritirano lungo una discesa, i garibaldini si dispongono per un'altra battaglia. A questo punto un aiutante del Maestro si avvicina al regista e gli sussurra in un orecchio: "c'è qualche ferito vero, niente di grave". Rossellini ascolta, sorride e dà disposizioni. Osserva con particolare attenzione la ritirata borbonica e improvvisamente si

mette a strillare: "prendete quel disgraziato, quel garibaldino e portatelo qui." Mi giro e vedo un soldato in camicia rossa che insegue un gruppetto di borbonici lungo i pendii della collinetta. Un inseguimento non previsto dal copione. Il garibaldino viene "catturato" dagli uomini della troupe e consegnato al Maestro. Si giustifica dicendo: "Mi detturo nna masciddata e iu ci vulia rumpiri li corna. Sunnu calatafimara e niatri vitalora timpuluna di chissa genti nun nni supportamu". Rossellini scoppiò in una sonora risata e capì che la rivalità tra quelle comparse gli avrebbero reso molto veritiera la battaglia di Pianto Romano.

L'angolo della poesia

LE POESIE DI PAOLO FERRANTE



'Mmiria

Chi rabbia mi fa lu to cuscinu
chi dormi 'mpicccatu 'nsemi a tia,
ti lu strazzassi 'ssu linzolu finu
nun sacciu chi c'havi cchiù di mia.

La mmidia chi mi smovi ddu bicchieri
quannu ti vasa e ti rinfisca tutta,
li scarpi chi tu porti a li to peri,
(iu comu iddi ti ci stassi sutta)

Odiu lu attu, quannu chi l'allisci,
e l'acidduzzu, quannu chi lu pasci;
chistu è amuri veru e nun lu capisci,
ma una comu a tia picchi è chi nasci?

Lu to cori lu teni chiusu a chiavi,
lu usi quannu pari e piaci a tia,
e chiddu meu chi paci nun ci nn'havi
chi batti jornu e notti e pensa a tia.

Vulissi essiri comu 'nna sottana,
comu lu pettini tra li to capiddi,
vulissi essiri 'na magghia di lana
pi quariariti quannu t'arrifriddi.

Tu chi trasisti dintra a lu me cori
comu lu trenu 'nta la galleria,
iu chi pacinziusu aspettu fori,
pi fari quattro passi 'nsemi a tia.



Da sinistra: Giovanni Calvitto, Franco Interlenghi e Giacomo Clemenzi

SALEMI: ricordi di tempi passati

Santa Ninfa: Pietro Leggio, contadino antifascista

Ieri, oggi, domani

La camicia nera

MIRELLA ANGELO

I passi de "La pensione Eva" con cui Andrea Camilleri dà immagine a quello "sdilluvio universale di bombe, mitraglie e cannonate" che subì la Sicilia occidentale tra il maggio e il luglio del '43, come già tante pagine del "Candido" di Leonardo Sciascia, mi hanno portato, più che le fredde testimonianze dell'opera di storia, a rappresentarmi, sull'ala dell'emozione, vicende che mi sono note perché tante volte, (e tutte da voci care), a me raccontate e ricordate, dato che proprio nei giorni più caldi di quella terribile lunga estate io sono venuta al mondo, in un macaseno (sarebbe irriverente vanto quello di chiamarlo stalla, per quello che effettivamente era?) nascosto dal fitto verde degli agrumeti di Pioppo, dove la famiglia di mia madre era sfollata, grazie alla generosità dell'uomo di cuore che lo possedeva. Rocambolescamente mio padre, giovanissimo ufficiale dell'esercito, nel "fui fui alla sanfasò" che seguì lo sbarco su Gela, era riuscito a ritornare a casa "un" sabato ventiquattro luglio: otto giorni dopo nacqui io.

Anche quella del mio battesimo, per motivi sicuramente meno privati, è una data entrata nella memoria della storia e nei libri di scuola: fui portata al sacro fonte in tutta fretta, l'otto di settembre, prima che mio padre, dichiarato prigioniero dagli Alleati liberatori, potesse esser condotto via chi sa per quanto e chi sa per dove.

La guerra quindi mi sfiorò, ma per una serie di eventi riusciti meno drammatici del previsto, non lasciò alcun segno nel mio destino, né in quello dei miei. Gli stenti del dopoguerra non li riconobbi. Erano trasversalmente condivisi, né possedevo termini di paragone con gli agi e il benessere: il freddo era un dato di fatto, i geloni una realtà fisiologica, la fame non ricordo di averla sofferta, quelli furono gli unici anni in cui fui inappetente, esile, e bellina.

Ma l'orrore per la guerra,



Salemi, centro storico: scorcio di via Madonna dell'Udienza

quello che mi porto dentro e che mi sono costruita alla luce della coscienza e della conoscenza, lo ricollego ad un flash nitidissimo della mia infanzia: il luogo è lo spazio sotto casa, tra la via Madonna dell'Udienza e la via Plagenza, su cui si aprivano i *catòj* abitattissimi della Madrice; il tempo ho motivo di fissarlo nella tarda primavera del '48, un luminoso pomeriggio di sole che invogliava ai giochi della strada, verso spazi meno angusti e più tiepidi, sotto l'occhio di tanti adulti che nella strada estendevano lavanderie, cucine, laboratori artigiani, e nella strada vivevano intense e solidali relazioni sociali.

Per alcuni di noi c'erano dei limiti, invalicabili come colonne d'Ercole, ma i più grandetti e i più furbi sconfinavano gaudenti e impuniti, esibendo ad ogni ritorno bottini invidiatissimi di cianfrusaglie. Un vero avventuriero era Ciccio, e quando la madre gli nasose l'unico paio di scarpe, pensando intervento risolutivo, Ciccio lo stesso corse a sguazzare nella mota, a calciare una lurida palla sfiancata, ad inseguire galline esasperate. E

continuò, nudo e innocente come Adamo, a vivere la sua libertà di bambino anche quando, soluzione che dovette apparire estrema, lo si privò di tutti i vestiti: e l'azione fu rapida, una palla di stracci lanciata sul solaio.

Da una di queste scorribande tornava Ciccio, assieme ad un fratellino appena più grande, e portava i soliti cocci per le *cciappedde*, una fionda senza elastico, un bastoncino un po' logoro che approvammo tutti come fuso, nella quotidianità della strada diffusissimo strumento.

Noi bambine stavamo a sedere sui gradini di una breve scala esterna, che raccordava il piano dell'acciottolato al livello del basso, mentre la più grande di noi (non ne ricordo altro che il nome e il matronimico con cui era omericamente indicata, *Maria di donna 'Milia*) accudiva ad un incarico di fiducia: un *nutricu*, a suo modo già curioso dei nostri giochi, e una minestra che sobolliva lenta sulla *fornacella* a carbone, a favore di vento sul ballatoio.

Ci passammo quei reperti tra le mani, svogliatamente, senza

particolare curiosità, poi un diverbio, iniziato chissà tra chi, ci fece dividere, animosamente, a sostenere le opposte parti.

Dalla finestra interviene mia madre, a richiamarci inesorabile: con un rigore che non le apparteneva, forse per la debole resistenza opposta, o per quella illuminazione concessa talvolta alle madri, e di cui tanto avrebbe poi ringraziato Iddio, ci tira in casa con una sculacciata, mentre il resto del gruppo si disperde.

La più piccola le si rannicchia tra le braccia e si addormenta tra singhiozzi sempre più deboli e radi (la vedo mia madre, seduta presso l'unica finestra della stanza, che avvolge il sonno di mia sorella nella mantellina a righe grigie e viola che tiene sulle spalle), io mi sistemo sulla seggiolina, di fronte le sue ginocchia, e forse mi appisolo, ancora imbronciata e mortificata (lo sento il silenzio sospeso di quei minuti).

Poi la luce accecante, e il boato, e la vibrazione infinita, e la pioggia di schegge in cui zampilla il vetro della finestra, e le grida, gli strilli, gli urla, la gente, tanta gente che accorre e impietrisce dinanzi ad un poppante, imbrattato di sangue ma incredibilmente incolume, ed al viso di una bimba senza occhi.

Se volessi raccontare le sequenze immediate, onestamente lavorerei di fantasia: la pietà della memoria ha rimosso quei momenti angosciosi. Quello che ritorna nella nitidezza dell'immagine (quanto tempo dopo? perché dal fondo della strada?) è una piccola folla di uomini e donne che avanzano compatti e muti nella luce del tramonto (mi ricompaiono, questi fantasmi di un giorno di orrore, ogni volta che sfioro con lo sguardo la folla de *Il quarto stato* di Pellizza De Volpedo, e ne avverto proditoria fitta), il fardello della bimba ferita, il lamento ferino di *donna 'Milia*, verso un calvario di ricoveri, interventi, sofferenze: notizie sempre più rade e nebbiose che escludono, a poco a poco e per sempre, dalla nostra comunità quelle vite.

SALVATORE MAURICI

Anni fa sono stato a Santa Ninfa come animatore culturale in un progetto finanziato dal Comune e gestito da un'associazione ecologista. In quell'occasione ho conosciuto Pietro Leggio. Lui era stato chiamato per parlare ai ragazzi della civiltà contadina, degli attrezzi di lavoro dei tempi antichi. Pietro è stato una persona amabile, buon conversatore, egli ha tratteggiato cinquant'anni di storia locale partendo dagli inizi del periodo fascista fino al terremoto del '68. Ricordarne la figura in questo giornale è come rendergli omaggio e rendere omaggio a tutti i contadini che negli anni della miseria e della dittatura si sono sempre adoperati con orgoglio a mantenere intatte le loro convinzioni ideologiche. Riporto una significativa parte del suo intervento nella riunione tenuta con i ragazzi.

"Mi chiamo Pietro Leggio, Tutta la vita sono stato un contadino, ho lavorato la terra, la mia terra, ho arato con i muli per molti anni, con gran fatica e sudore poi sono comparse le prime macchine; i trattori, le trebbie ed allora la nostra fatica di contadini ha cominciato ad essere più sopportabile, direi più umana. La mia famiglia ha sempre posseduto la terra, poca ma sufficiente per non patire la fame. Cosa ben diversa è stata la situazione per molti abitanti di Santa Ninfa fino al 2° dopoguerra. Costoro hanno patito forti umiliazioni, fame. Hanno scoperto l'emigrazione e sono andati via in massa verso un futuro certamente più sereno anche se lontano dai parenti e dagli amici.

In periodo di fascismo io avevo un maestro iscritto al Fascio, egli era anche il Podestà di Santa Ninfa, una brava persona ma pur sempre un fascista! Ogni tanto sollecitava mio padre perché mi facesse indossare la camicia nera, per partecipare ai saggi ginnici che si tenevano in paese ogni sabato. Mio padre che era sempre stato un socialista, di camicie nere non ne voleva sentire parlare e ad ogni mia richiesta solitamente mi rispondeva; "Tu la camicia nivera ti la metti sulu quannu jé moru". Io a quell'età che

potevo capirne di politica? M'interessava avere la camicia nera perché in questo modo di sabato, potevo andare con i miei compagni di classe in piazza a fare ginnastica.

Dopo diversi tentativi andati tutti a male, il Podestà mandò a chiamare mio padre, egli lo fece sia nella sua veste di maestro elementare che in quella di podestà che a quei tempi contava molto. Mio padre si presentò al gerarca fascista, nella sede del Municipio di Santa Ninfa, che gli rinnovò più volte la sua richiesta di vestirmi da giovane balilla come tutti i miei compagni di classe. Mio padre rifiutò decisamente: "Prufissuri, sintissi a mia, jè la cammisa nivera a me figliu nun ci la fazzu, si lei si pronta pi fariccilla, ci dicu subito chi nun ci l'accettu, picchi eni me figliu, beddu a 'na parola. Lei comu la voli pinsari la pensa. Si lei voli mi pò puru mannari a li confini. Chi voli, ognuno havi li so idee, ju sugnu antifascista, socialista e basta".

Il professor Cudia che era una brava persona gli rispose: "Piddu, Piddu, ricordati chi si spaglia cu lu ventu comu veni, nun si spaglia mai contro ventu. Stai attentu a chiddu chi fai, stai attentu".

"Prufissuri, lei po' spagliarsi comu voli, jè lu fazzu cu la me testa, jè cammisa nivera nun ci n'accattu a me figliu". Mio padre fu di parola, non mi comprò la camicia nera, per punizione, siccome quel giorno io all'adunanza ci volevo andare, mi portò con se in campagna a raccogliere lino. Un fatto questo che mi è rimasto fermo nella memoria."



La visita del Duce in Sicilia

PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

Salemi

ACCONCIATURE ALOISI VIA A. FAVARA - AGRIBIOLOGICA SALEMITANA VIA A. FAVARA 219 - BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO, 52 - BAR CENTRALE F.LLI DE MARCO VIA SAN LEONARDO - BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI, 225 - BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI, 29 - BAR EDERA C/DA ULMI, 616 - BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI, 38 - BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA, 4 - BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA, 115 - BAR HOSPITAL C/O OSPEDALE VITTORIO EMANUELE - BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO, 90 - BAR MODERNO PIAZZA ALICIA - BAR ONTARIO VIA AMENDOLA, 15 - BAR PIPITONE VIA MATTEOTTI, 11 - CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO - CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE C/DA CUBA, 28 - CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI, 177 - COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE - EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI, 19 - EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORGAZZO, 236 - ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTA' - EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA', 14 - FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE, 38 - GANDOLFO VINI - GPR RICAMBI VIA A. FAVARA - JOLLY PIZZA VIA CREMONA, 18 - LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA - MINI MARKET C/DA SAN CIRO, 420 - MONTALBANO VIAGGI VIA A. FAVARA - NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCCINI - PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA - QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO - RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA, 214 - RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/A GORGAZZO - SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI - SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA, 72 - SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO - SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO - SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI, 1445 - TABACCHI E GIORNALI PIAZZA LIBERTA', 17 - TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO, 23 - TABACCHI E GORNALI VIA P. MATTARELLA, 14 - TABACCHI, RICEVITORIA, GORNALI VIA AMENDOLA, 30 - TRAPANI SRL C/DA BOVARELLA

Santa Ninfa

BAR ROXY VIA FELICE CAVALLOTTI, 9 - BAR SNACK BELICE SS, 119 - CAFFE' DEL CORSO CORSO GARIBALDI 1/3 - EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41 - EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11 - BAR VITTORIA PIAZZA LIBERTA' - GARDEN CAFFE' VIA PIO LA TORRE, 77 - SUPERMERCATO SISA VIA TOGLIATTI, 2

Gibellina

BAR 2000 VIA L. STURZO, 1 - BAR BONANNO VIA INDIPENDENZA SICILIANA - BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71 - BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1 - BAR OASI VIALE SANTA NINFA - CASALINGHI FERRAMENTA SANTANGELO VIA L. PIRANDELLO, 43 - CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI TANTARO C/DA BOVARELLA - EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI, 77/A - EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SICILIANA - EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE - SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO, 44 - SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS, 3

Vita

ALIMENTARI VIA DEI MILLE, 1 - ALIMENTARI VIA GARIBALDI, 105 - BAR ANGELA VIALE EUROPA, 75 - BAR DEL VIALE VIALE EUROPA, 19 - BAR KIND VIA GARIBALDI, 110 - CAFFÈ PERRICONE VIA DEI MILLE, 33 - CONAD VIALE VALLE DEL BELICE, 26 - DESPAR VIALE EUROPA, 11 - TABACCHI VIA GARIBALDI, 55 - TABACCHI VIA GARIBALDI, 183 - TABACCHI, VIA DEI MILLE, 51

SANTA NINFA: Gemellaggio tra la scuola media L. Capuana e una scuola spagnola

Salemi: sfida sportiva tra le scuole elementari di Cappuccini e Ulmi

Il progetto "Comenius" alla sua 2° edizione

Per il secondo anno consecutivo si è realizzato il progetto interculturale Comenius, che ha visto gemellate la scuola media "Luigi Capuana" di Santa Ninfa e l'istituto Eil Canigò di Almacelles. Il percorso didattico-formativo, coordinato dai professori Giuseppe Ingoglia, Vincenzo Barone, Maria Anna Robino, Vita Montoleone e da altri insegnanti spagnoli ha avuto come scopo la conoscenza reciproca della lingua, della cultura e soprattutto della abitudini alimentari italiane e spagnole.

A differenza dello scorso anno, i primi a raggiungere la Spagna sono stati i nostri 20 compagni, che il 10/01/06 hanno raggiunto Almacelles, il piccolo paese della Catalogna che li ha ospitati. Alcuni ragazzi, che hanno partecipato al progetto, ci hanno descritto le emozioni provate quando si sono trovati "faccia a faccia" con i loro partners: si sentivano felici, ma anche un po' smarriti.

Ci hanno poi riferito di non avere trovato particolari difficoltà ad integrarsi né con le famiglie che li hanno ospitati né con l'ambiente, che hanno trovato molto simile al nostro.

Molti i luoghi visitati: il Cosmo Caixa, un museo delle scienze di notevole interesse scientifico e storico, la Plaza de l'Agua, El Casal, la città di Lerida e infine la Pedrera, una casa particolare di Gaudi.



La permanenza in Spagna è durata ben 15 giorni vissuti in modo piacevole e divertente.

Venerdì, 24 marzo alle 18.30, all'aeroporto di Palermo "Falcone-Borsellino", sono arrivati i ragazzi spagnoli che ci hanno raggiunto il giorno successivo a scuola.

Durante la loro permanenza a Santa Ninfa, i ragazzi hanno avuto modo di conoscere il nostro territorio; hanno visitato alcune città siciliane di indiscusso valore artistico, storico e paesaggistico, quali Segesta, Erice Trapani, Cefalù, Agrigento e Palermo dalle quali sono rimasti molto affascinati.

Si sono divertiti anche nella preparazione di alcuni prodotti tipici della nostra cucina, quali gli "agnelli pas-

quali", il "pane cunzato" e la "ricotta".

La sera prima della partenza è stata organizzata nei locali della Scuola Media una cena di saluto durante la quale alunni ed insegnanti spagnoli hanno provato il piacere di gustare i piatti tipici della gastronomia siciliana, offerti dai genitori degli alunni santaninfesi coinvolti nel progetto. La mattina seguente, al momento dei saluti e fra la generale commozione, i ragazzi italiani e spagnoli si sono scambiati la promessa di alimentare la loro amicizia attraverso contatti epistolari e telefonici.

Gli alunni del laboratorio 2 di giornalismo della scuola media L. Capuana di Santa Ninfa

Un calcio genuino



Classi quinte del Plesso "Cappuccini" con le insegnanti Carmelina Atria, Angela Ipari e Rosalglela Sanci

Non è facile parlare di calcio, in questi giorni, dato tutto quello che sta affiorando ai più alti livelli di questo diffusissimo sport, il più popolare in Italia.

Ma noi vogliamo parlare del calcio vero, del calcio pulito, del calcio, cioè, che ancora coltiva e si nutre dei valori più sani, primo tra tutti la voglia di competere lealmente con l'avversario, nel rispetto delle regole stabilite.

Questo tipo di calcio vero e leale

si è giocato il giorno 13/05/2006 sul campo adiacente la chiesa dei Cappuccini, tra i ragazzi di quinta del plesso Cappuccini e i loro coetanei del plesso Ulmi.

Chi non è venuto ha perso una occasione: quella di poter ammirare questi piccoli campioni dare fondo a tutte le loro energie e a tutto il loro spirito agonistico per tentare di superarsi e vedere finalmente la palla rotolare dentro la rete avversaria.

Che spettacolo hanno dato! Che grinta, che gioia, che impegno

dietro quel pallone; che iniezione di speranza e che insegnamento per noi adulti ormai disgustati dal calcio "taroccatto". Faremmo tutti bene a re-imparare da questi ragazzi cosa è lo sport vero e con quale spirito va giocata una partita.

Ah, per la cronaca, hanno vinto i Gialli (Cappuccini) sui Blu (Ulmi) 6 a 1 ma alla fine, giocatori e tifoserie avversarie si sono uniti in un unico grande abbraccio, nobile epilogo di una partita vera.

VITA: presentato il libro a conclusione del progetto

Vita da Vivere



Un momento della presentazione del libro "Vita da vivere"

Il 28 giugno a Vita è stato presentato il libro: "VITA DA VIVERE", elaborato dagli alunni dell'istituto comprensivo "VITO SICOMO" con l'ausilio importante del corpo docente. E' un'iniziativa che conclude un lavoro di un anno scolastico, un anno ricco di novità e dal punto di vista pedagogico e dal punto di vista sociale.

Il Preside, nell'ambito del progetto "Vita da Vivere" finanziato dal Ministero a sostegno delle zone a rischio, ha organizzato una serie di laboratori destinati al processo di integrazione, socializzazione e crescita pedagogica degli alunni e genitori.

I laboratori, organizzati nelle ore pomeridiane, hanno coinvolto diversi segmenti dello spaccato sociale: comune, chiesa, quartieri, operatori LSU..., il servizio sociale, oltre alla Scuola nelle sue diverse articolazioni: alunni, docenti di ogni ordine e grado, genitori, verso i quali è stato rivolto un corso di informazione-formazione sulle problematiche dell'evoluzione psicosociale dei propri figli, l'ascolto, partecipazione alla vita sociale del paese.

"E' indubbiamente un risultato ma è anche l'inizio di un percorso che continuerà il prossimo anno" - riferisce il prof. Giovanni Ilardi, Preside dell'istituto, annunciando che ha

richiesto ed ottenuto un ulteriore finanziamento per la continuazione del progetto nel 2007- "Il cambiamento degli individui comincia con l'età scolastica, all'interno della scuola che ha sede nell'ambito del vivere sociale - continua il preside Ilardi - Non possiamo pensare al cambiamento se non coinvolgiamo tutte le realtà del territorio". Si tratta di un processo piuttosto che di un risultato ed il libro lo mostra in tutte le sue sfaccettature.

Tutti i convenuti hanno mostrato gratitudine e collaborazione al Prof. Ilardi, per l'audacia e la perseveranza con cui è stato voluto e condotto il progetto, nonostante tante difficoltà di carattere organizzativo. In quest'ambito è stato anche apprezzato il lavoro svolto dalla dott.ssa Caterina Bellafiore, responsabile del Servizio Sociale del Comune che con il suo entusiasmo ha permesso il collegamento tra il gruppo di famiglie, la Scuola e l'ente locale. Infine va dato il giusto merito agli alunni che si sono mostrati impegnati, interessati motivati, verso l'iniziativa ognuno nel rispetto delle proprie possibilità e delle proprie risorse. Del resto senza alunni non esisterebbe la scuola. Grazie a loro operato l'Istituto "VITO SICOMO" ha potuto realizzare il progetto.

Giornata dello sport



Fase conclusiva di una gara

Si è svolta, martedì 6 giugno 2006, a conclusione dell'anno scolastico, la "Giornata dello sport" organizzata dal Circolo Didattico "Giovanni Paolo II".

La manifestazione, programmata nell'ambito del progetto di attività motoria "Mens sana in corpore sano", si è tenuta nell'impianto sportivo dello stadio comunale S. Giacomo di Salemi.

Grande spettacolo, emozioni, passioni, tifo e tanta coreografia, anche perché i 550 allievi hanno sfilato all'inizio della manifestazione giornata attorno al campo, guidati da una bandiera tricolore e con cappellini variopinti, di colore bianco, rosso, verde, blu e giallo, a seconda del plesso di appartenenza.

Protagonisti delle 13 gare sono stati naturalmente gli allievi i quali si sono affrontati in varie "specialità": circuito maschile e femminile per le classi prime e seconde; corsa veloce maschile e femminile per le classi terze, quarte e quinte; staffetta mista (4 x 100) per le stesse classi terze, quarte e quinte. In tutto,

ben 104 "piccoli atleti" dei vari plessi di scuola primaria i quali sono scesi in campo a contendersi la vittoria finale, dopo che nei propri plessi avevano superato le fasi preliminari. Le gare sono state coordinate dall'Ins. Pina Strada. La giuria, composta da cinque genitori, era presieduta dal Sig. Ardagna Antonino, Presidente del Consiglio di Circolo. A tutti i piccoli atleti è stata donata una medaglia ricordo, mentre ai 22 vincitori è andata l'ambita coppa. La premiazione è stata effettuata oltre che dal Dirigente Scolastico Vito Tibaudò, dal Vicesindaco Ninni Maniaci e dall'Ass. Roberto Benenati.

Nel corso della mattinata c'è stato anche spazio per un saggio di minibasket fuori gara, effettuato dagli alunni delle classi seconde, i quali nel corso dell'anno avevano frequentato il laboratorio sportivo sotto la guida del Prof. Bongiorno. Una manifestazione che merita sicuramente di essere riproposta negli anni successivi, considerato l'alta efficacia formativa della motricità e della pratica sportiva.

Saggio di flauto dolce



Si è concluso giovedì 1° giugno il laboratorio musicale di flauto dolce con una manifestazione conclusiva che ha visto esibirsi gli alunni della scuola elementare di via Montanari.

Nel Plesso "Piano Filaccia" dove ha avuto luogo, atmosfera d'attesa: Ventuno ragazzini appartenenti al plesso Ulmi, Cappuccini, Collegio e Montanari, trepidanti attendono il cenno dell'insegnante Puccia per dare il via al loro primo piccolo concerto.

Nei loro visi galleggiano emozioni miste alla gioia di essere ascoltati dai loro genitori, dai loro insegnanti, dai loro compagni e dal Dirigente scolastico Vito Tibaudò. L'atmosfera d'attesa, con lo strumento in posizione di riposo, è colma di non so che di magico.

I ragazzi suonano 8 brani e, al via dell'insegnante, quelle piccole manine che si muovono all'unisono sullo strumento, sanno di miracolo.

Il timore dei piccoli musicisti, all'inizio del saggio, si scioglie in un susseguirsi di

note che arrivano al cuore di chi ascolta.

Un grazie all'insegnante Cinzia Puccia che, con dedizione, amore e pazienza e non badando alle effettive ore del progetto, ha trasmesso agli alunni il piacere di questa meravigliosa e celestiale materia di studio che è la musica.

Con tale progetto la scuola ha voluto valorizzare gli alunni delle classi terze nelle loro molteplici sfaccettature della persona.

Do.....Re.....MiFa..... si intrecciano note e la loro dolcezza arriva al cuore. Do..... Re..... Mi..... Fa::: e si traccia la via che farà amare divina espressione dell'anima.

Complimenti agli alunni, all'insegnante Puccia e al Dirigente Scolastico che ha permesso la realizzazione di tale progetto. Speriamo che possa continuare nel prossimo anno scolastico.

Giovanna Gucciardi (Tutor del progetto)

PRESTI ANTONIO

Concessionario Massey Ferguson per Trapani e provincia

VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

Colomba Bianca

Cantina Sociale Colomba Bianca

FEUDI DI SANT'EUFEMIA

Progettazione, Costruzione Commercializzazione impianti per il trattamento delle acque ad uso civile ed industriale

Aquafil Italia

ACQUAFIL di Crimi Pietro e Calogero c/da Ulmi 561, Salemi TP Tel/Fax 0924.67157 Cell. 339.5979698 - 333.3301173

Sedi a: SALEMI - GIBELLINA CASTELVETRANO (KEIDEA)

giancalvi

Li chiacchiarì di Cocò e Sasà



- Cocò, li cunsigliera Baudanza, Piazza e Russo parteru comu missionari 'nto Belgiu.

- Veru mi dici? Bravi! E dimmi na cosa: c'è periculu chi tornanu?

GIURAMENTI

La bugia e il giuramento erano, nei tempi passati, inseparabili come culo e camicia.

A giurare, nei tempi cosiddetti "antichi", si imparava da bambini. Le lezioni le davano i grandi che col giuramento avevano confidenza.

Elenchiamo alcuni dei giuramenti più gettonati.

Il gentil sesso usava invocava come garante la "Bedda Matri" che era il "soprannome" che il popolino dava alla Madonna. Credeva che chiamandola a testimone potesse far passare per verità quello che verità non era.

Gli uomini erano più teatrali. Dopo avere vomitato le panzane, speravano di accreditarle accompagnandole con un "M'avissì a scappari focu 'mmucca".

Chi era poco disponibile alle sofferenze fisiche, offriva a garanzia beni immobili: "m'avissì a scappari focu 'nta la me casa".

I temerari mettevano a repentaglio la propria vita. "Se le cose che ho detto non sono verità "Avissì a moriri di 'nsubitu". Altri valorosi del giuramento, oltre che essere pronti alla morte, si sceglievano addirittura il malanno che li avrebbe spediti sotto terra invocando una malattia che per quei tempi non era uno scherzo: "Chi avissì a moriri cunsuntu" (tubercolotico).

I vigliacchi non si mettevano personalmente a rischio, coinvolgevano i familiari. "Ti lu giuru supra la testa di li mei figghi", "Ti lu giuru supra la me famigghia", giuramenti utilizzati

Circolari a scuola

Da una scuola di Verona

Gli insegnanti che hanno un buco lo debbono mettere a disposizione del Preside

(Il "buco" nel linguaggio scolastico è lo spazio di tempo libero tra ore di lezione nella stessa giornata)

soprattutto dai giocatori d'azzardo che tentavano di prorogare il pagamento dei debiti di gioco coinvolgendo creature innocenti, già vittime del loro vizio.

Qualche giuramento risultava pure divertente. Era quello che chiamava a testimone di una dubbia verità, la virtù incorrotta della propria sposa. "Ti lu giuru supra l'onori di me mughieri". Nessun dubbio che il marito considerava la moglie, forse non a torto, una grandissima bu...ona donna.

Infine il giuramento pronunciato con piglio drammatico, da consumato attore, quasi con le lacrime agli occhi: "Si dicu 'nna minzogna, m'avissiru a sparari a scanciu".

P.S. All'interlocutore attento non sfuggiva che il bugiardone, nel momento stesso in cui pronunciava l'anatema contro se stesso,

faceva con destrezza i dovuti scongiuri.

LAPIDE VERA

Letta nel cimitero di una città.

Qui riposa Gaia B. B., donna instancabile, ha amato la vita, suo marito e tutto il paese.

MANDRILLI

Mister Charles, cittadino statunitense di 68 anni, fino all'età di cinquant'anni ha vissuto una vita da mandrillo. Le donne lo cercavano e lui non si faceva negare. Poi un giorno.... un giorno di quelli che mai si dimenticano, Mister Charles, in intimità con una deliziosa signora, non riuscì a sparare le sue cartucce. Imbarazzo, vergogna, voglia di morire.

Prevalse la saggia decisione di andare dal medico. Il dottore gli chiese se faceva uso di medicine ipotensive o di betabloccanti il che poteva significare una "defaillance" momentanea. Rispose di essere sano come un pesce e di non fare uso di farmaci. Il medico lo indirizzò da uno specialista che con un intervento chirurgico gli risolse il problema. Definitivamente? Sì e no! Perché dopo un inizio praticamente normale, dieci

anni fa Mr. Charles si svegliò una mattina con il "sondino" in tensione e non c'è stata scienza capace di rimmetterglielo in posizione di riposo. Mr Charles, dopo i tanti tentativi falliti dalla medicina, si rivolse all'avvocato. L'avvocato si rivolse al Tribunale e il Tribunale condannò medici ed ospedale a pagare 400 mila dollari (circa ottocento milioni di lire) di risarcimento per il danno subito. Morale della storia: Essere "incazzati" a volte rende bene.

MEZZA FACCIA SUCCESSO PIENO

Giuseppe Renda, giovane candidato all'elezione di consigliere provinciale per il Partito Comunista Rifondazione ha ottenuto 115 voti di preferenza su 119 voti ottenuti dal partito. Nei volantini pubblicitari Peppe Renda, fotografo, ha stampato metà del suo volto. Forse temendo un insuccesso si preparava la risposta: "Non ci ho rimesso tutta la faccia". Non è stato eletto, ma non ci ha rimesso nulla. Anzi può vantare la totale fiducia dell'elettorato comunista "rifondarolo".

Lettere & commenti

Ombelichi in libertà

Periodicamente mi reco in un paesino della Sicilia orientale dove abitano alcuni dei miei parenti. Un paese tranquillo dove non succede mai niente di importante. Immagini, quindi, come è stata accolta la richiesta del parroco di volere le ragazze in chiesa vestite in maniera sobria. Sui giornali abbiamo letto che molti sacerdoti si sono schierati contro gli ombelichi scoperti. Se dovesse accadere anche a Salemi, il vostro giornale sosterebbe le ragioni dei sacerdoti o quelle delle giovani?

Firma illeggibile

Se mi venisse affidato il servizio, mi schierei dalla parte del prete. Giudico gli ombelichi scoperti (e contorni) una esibizione che offende il decoro della casa del Signore. E' sorprendente la tolleranza avuta fino ad oggi con chi espone in chiesa abbondanti porzioni ignude del proprio corpo anche durante la celebrazione religiosa. Nel cap.11 della prima lettera ai Corinzi, San Paolo istruisce uomini e

donne delle prime comunità cristiane sul contegno da tenere in chiesa sia da parte degli uomini che delle donne. Ma i raccomandati veli "paolini" sono scomparsi dal capo delle donne cattoliche. Ora si aprono squarci di tolleranza sul "good looks" femminile più indicato per trascorrere una serata in birreria che per sostare nei luoghi dove abita la gloria di Dio. Di concessione in concessione fin dove sarà possibile arrivare? Leggo sui giornali che un parroco un po' timido invece di scoraggiare a "viva voce" le giovani parrocchiane a seguire la moda, ha fatto affiggere dei manifesti sul colonnato della chiesa con la scritta: "Dio già conosce i vostri ombelichi". Un pennarello anonimo vi ha aggiunto: "I maschietti, no!" Don Rancuggia, personaggio dell'omonima commedia dialettale di Nino Martoglio, lamentava: "A chi tempi futuri semu... E dunni sunnu li postura antichi"? Già, dove sono? gi.ca.

Auguri a ...

Confetti e Merletti
di Caterina Presti

confetti - bomboniere - partecipazioni
articoli da regalo - argenteria

Rivolgetevi a noi
se vuoi pubblicare su **Belice**
le foto del tuo lieto evento

via G. Matteotti, 177 - 91018 Salemi (TP)
Tel. 338 7352288



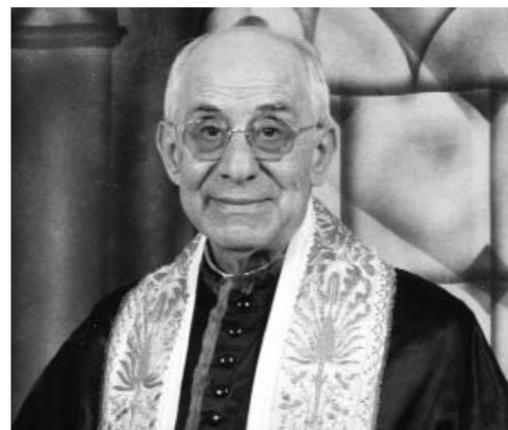
Il Consigliere comunale Giuseppe Ferro e Tea Guida il 27 giugno hanno festeggiato le nozze d'argento.



Fiori d'arancio per Francesco Caradonna e Cinzia Amico che il 22 Giugno si sono sposati. Felicitazioni ai novelli sposi



A sinistra: Simona Montalbano che si è cresimata il 28 giugno, nella foto insieme alla madrina Giovanna Catalanotto e alla sorellina Federica



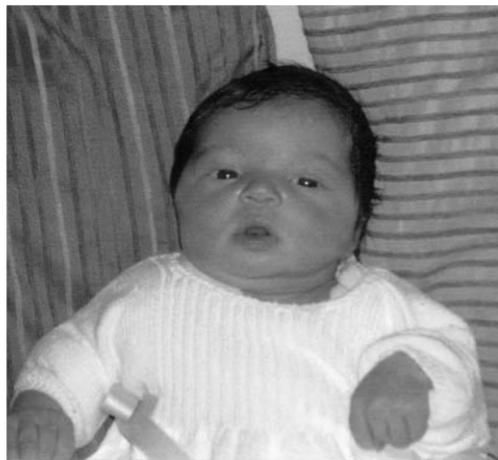
Mons. Pasquale Gandolfo, da quasi un ventennio stimato. Arciprete di Salemi, celebra il cinquantenario anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Auguriamo lunga vita, tanta serenità, tanto spirito d'amore! Ma gli auguri migliori li ha già ricevuti: la Madonna di Fatima è venuta a trovarlo proprio il giorno del suo anniversario! E questo è certo il più bel regalo!



Leo Agueci e Lucia Grispi hanno battezzato la loro piccola Katia. Alla bellissima Katia, ai genitori nonché ai nonni Salvatore e Caterina, Gaetano ed Anna Maria gli auguri della nostra redazione



Nicola Bivona e Francesca Bonventre festeggiano la nascita della loro figlioletta Maria Antonietta



Il 20 giugno è venuta al mondo Elena Saladino e ha reso felici il papà Enzo e la Mamma Rosalba.



Toni Baudanza ha compiuto 4 anni. Buon compleanno.

Jobby Pizza

PIZZA AL TAGLIO
Banchetti per piccole cerimonie
Tutti i giorni Cuscus di pesce

TAVOLA CALDA
PER PICCOLE CERIMONIE

CHIUSURA IL MARTEDI' **TEL. 0924981547**

TURISMO E SERVIZI

Montalbano Viaggi

PELLEGRINAGGIO
SAN GIOVANNI ROTONDO

Nave e pullman
dal 23 al 28 giugno
Per informazioni:

Via A. Lo Presti, 66 - Tel. 0924.983753 SALEMI

ANTA S.a.S

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

GS

di Angelo Crocetta & C. **Sa cosa voglio.**



ESORDIENTI

Calcio Giovanile

Olimpia 2000

"continua l'avventura"



PULCINI 1998

Conclusa la V edizione dell'"Olimpia Day" l'attività della Scuola Calcio prosegue a ritmo serrato. Non tutte le categorie, infatti hanno concluso la stagione.

Gli "esordienti" (nati 1993/1994) guidati dal tecnico Antonio la Rosa dopo una intensa e soddisfacente stagione, proseguono la preparazione in vista della impegnativa trasferta in terra di Sardegna, che li vedrà partecipare al 20° Torneo Internazionale di Calcio Giovanile "Città di Cagliari".

Stesso impegno per i "pulcini" (nati 1995/1996) che, reduci dai buoni successi ottenuti, sia in campionato che nei vari tornei (Costa Gaia, Partinico, Castellammare) continuano, con Sebastiano Gandolfo alla guida tecnica, la preparazione in vista dell'impegno che li attende al Torneo di Calcio Giovanile di Cagliari Elmas.

La trasferta sarda vedrà impegnati dal 28 giugno al 3 luglio sia gli esordienti che i pulcini. I giovani atleti saranno accompagnati nella trasferta, oltre che dai tecnici, dal Presidente Baldo Stallone e dal Dirigente Franco Crimi.

Ultimi giorni di attività anche per le categorie dei più piccoli "Minipulcini" (nati 1997) e "Piccoli Amici" (nati 1998/1999) seguiti amorevolmente da inizio stagione dal tecnico responsabile Baldo Bennati. Entrambe le categorie si sono ben distinte rispettivamente



PULCINI 1995

nel Torneo di Santa Ninfa e di Castellammare. Soprattutto i più piccoli hanno regalato le maggiori soddisfazioni.

Infatti, dopo la vittoria nel "Memorial Confalonieri" di Castelvetro, e nel Torneo di Santa Ninfa hanno sfiorato il maggior successo nel "VI° Memorial Giorgio Matranga" di Castellammare.

Nella finale di domenica 18 giugno, si sono infatti arresi soltanto a pochi minuti dal termine alla squadra del Marsala. Ancora tante soddisfazioni dunque per avere superato ben cinque squadre prima di arrendersi in finale. Grande gioia e festa comunque, da parte dei genitori, nonni, e zii presenti e sempre al seguito. I nomi dei piccoli amici oltre a "Mister" Baldo Bennati:

Salvatore Marino, Roberto Bucaria, Alessandro Pecorella, Francesco Palermo, Manuele Armata, Giuseppe Chianetta, Daniele Stabile, Filippo Baudanza, Domenico Scalisi, i gemelli Joshua e Kevin Grassa, Matteo Cucchiara, Giuseppe Presti, Manuel Drago, Calogero Bellitti.

Arti marziali

Arti marziali a Salemi

Nel mese di aprile a Salemi, presso la palestra dell'istituto tecnico commerciale, si è tenuta un'importante gara provinciale di karate e una manifestazione dei vari stili di ju-jitsu e di kickboxing. Alla gara hanno partecipato: il Centro Studi Arti Marziali di Marsala guidato dal maestro Ignazio Parrinello; il Centro Studi Arti Marziali di Salemi diretta dall'allenatore Michele Pipitone, nonché varie palestre di Petrosino, Mazara del Vallo e Trapani. Ottimi risultati sono stati ottenuti dal Centro Studi Arti Marziali di Salemi, Marsala e Mazara. Ecco alcuni piazzamenti: categoria cintura bianca-gialla 6-10 anni, 1° classificato Giammalva Antonino (CSAM Salemi); categoria verde-nera 5-9 anni, 1° class. Intorcica Alessandro (CSAM Marsala); categoria blu-nera 11-15 anni, 1° class. Intorcica Leonardo (CSAM Marsala); categoria bianca-gialla 20-25 anni, 1° class. Ingargiola (Petrosino), 2° class. Perrone (CSAM Mazara), 3° class. Mistrretta Andrea (CSAM Salemi); categoria blu-nera 18-23 anni, 1° class. Costantino Emanuel (CSAM Marsala), 2° class. Cappitelli Caterina



In piedi da sinistra: Giuseppe Pipitone, L'allenatore Michele Pipitone, Andrea Mistrretta, Accosciati da sinistra: Antonino Giammalva, Alessia Messina

(CSAM Marsala), 3° class. Pipitone Giuseppe (CSAM Salemi); categoria ragazze bianca-gialla 13-17 anni, 1° class. Lombardo Ivana (CSAM Marsala), 2° class. Messina Alessia (CSAM Salemi), 3° class. Torrente Elvira (CSAM Marsala). Alla manifestazione hanno preso parte varie palestre di arti marziali della provincia di Trapani, con le esibizioni dei maestri. Inoltre, allo stage, ha partecipato il maestro di body building Dino Miceli con i suoi più validi atleti della "Dino's Gym" di Salemi per fare un'esibizione di potenza su panca.

Campionato del mondo di Kick Boxing

Più di 2500 atleti di Kick Boxing provenienti da tutto il mondo il 2 - 3 e 4 giugno hanno gareggiato a Salso-maggiore Terme per il Waco World-cup Best Fighter. Ha partecipato alle gare anche l'associazione sportiva



Un momento del combattimento tra Antonino Cangemi e un'atleta norvegese



Cangemi con gli atleti americani vincitori assoluti del campionato del mondo 2006

Giamax con il salemitano Antonino Cangemi il quale nella gara a squadre, insieme ad altri tre atleti di Palermo, è arri-

vato ai quarti di finale battuto dall'Inghilterra. Quest'ultima era uscita vincitrice dallo scontro con la Norvegia e la SAP-TEAM. "Ringrazio

Peppe Rizzo titolare dell'azienda Caffè Consoli e Franca Gandolfo titolare dell'azienda Liquori di Sicilia -dice Antonino Cangemi - perchè con la loro sponsorizzazione hanno permesso alla Giamax di partecipare all'evento sportivo. Ringrazio anche il maestro Gianni Parrinello che ha curato la mia preparazione atletica. Il prossimo anno - conclude Cangemi - mi preparerò al meglio per centrare l'obiettivo della finale".

Campionato nazionale di Ju Jitsu

L'accademia del Ju Jitsu di Salemi curata dal maestro Vito Sciacca (terzo DAN) ha terminato l'anno agonistico 05/2006 in bellezza partecipando al campionato Nazionale di Ju Jitsu a Marisco. Tra i tanti partecipanti la squadra di Salemi si è ben distinta portando a casa ottimi risultati: Tre campioni nazionali con Luca Giammarinaro, Mario

Russo e Salvatore Bivona, tre secondi posti con Giuseppe palmeri, Gullo Melchiorre e Piero Carbonello. Un terzo posto con Alessio Catalanotto. Due quarti posti con Andrea Gullo e Francesco Scimemi. Comprensibile la soddisfazione del maestro Vito Sciacca nel vedere i propri allievi raggiungere questi traguardi.



Elettronica impianti snc di Ardagna & Maiorana

Elettronica Impianti s.n.c. Di Ardagna & Maiorana Negozi: Salemi Piazza Libertà 3/4 Trapani Via Piersanti Mattarella 150 Tel. 0924/983686 fax 06233210754 e-mail: ciccio.ardagna@email.it

Il tuo impianto a partire da € 899,00 e pagabile in comode rate da € 89,00 al mese



AZIENDA CERTIFICATA UNI EN ISO 9001 VISION 2000 Certificato N. 125/03 1150

CATTURA I RAGGI DEL SOLE. CON ENEL.SI L'ENERGIA LA PRODUCI TU.

Da noi trovi anche i servizi QuiEnel QuiGas

Impianti Fotovoltaici e Solari Termici.

Consulenza ed informazioni sul meccanismo di incentivazione in conto energia per gli impianti fotovoltaici e supporto per la presentazione delle domande di ammissione.

Progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

Finanziamenti a tassi agevolati

L'impianto fotovoltaico trasforma l'energia luminosa proveniente dai raggi del sole direttamente in energia elettrica.

L'impianto solare termico, utilizzando il calore fornito dalla radiazione solare, produce acqua calda per usi sanitari e per il riscaldamento di ambienti e piscine.

Concessionario

